

Premessa

Valutazione integrata e valutazione ambientale strategica

Descrizione sintetica degli interventi:

Area n°	Località	Destinazione richiesta	Note
1	VIA FOSSANUOVA	D7* Aree industriali-artigianali a indice 0	Nessuna
2	VIA DI LUCIA	D4 area per impianti industriali settore cartario	Nessuna
3	VIA DEL DIACCETO	D4 area per impianti industriali settore cartario	Nessuna
4	VIA CARLOTTI	H2 Aree vincolate come fasce di rispetto stradale	Nessuna
5	VIA PUCCINI	H2 Aree vincolate come fasce di rispetto stradale	Nessuna
6	DIACCIO	B2 Area residenziale	Nessuna
7	DIACCIO	B2 Area residenziale	Nessuna
8	VIA SBARRA	B2 Aree legate ad agglomerati urbani di completamento	Nessuna
9	VIA SBARRA	B2 Aree legate ad agglomerati urbani di completamento	Nessuna
10	VIA ASCIUTTI	B1 aree residenziali sature	Nessuna
11	VIA POLINELLE	B1 aree residenziali sature	Nessuna
12	VIA SBARRA	B1 aree residenziali sature	Nessuna
13	PADULE	B1 area residenziale	Nessuna
14	CORTE LUCONI	B1 area residenziale satura	Nessuna
15	MOLINO SBARRA	E6. Zona agricola	Nessuna
16	RUGHI	F2 Funzioni e servizi di uso pubblico	Modifica del grado di pericolosità
17	PORCARI CENTRO	Vedi modifiche alla scheda della U.I. della zona A2 (centro 2)	Sopraelevazione ammessa a condizione che non si crei una nuova U.I.
18	VIA CIARPI	Parcheggio pubblico	Nessuna

2- Gli interventi previsti dalla variante al RU

Art. 5 Destinazione d'uso delle zone omogenee di Piano	Località	Destinazione di variante	Destinazione precedente	Numerazione Scheda Norma Geologica	ha
Zone D - Comprendono le zone sostanzialmente sature, quelle di completamento edilizio o di nuova formazione che sono destinate ad un uso produttivo, ed anche di ristrutturazione: vi si possono localizzare prevalentemente attività industriali, artigianali, direzionale, commerciali e funzioni connesse e affini. In queste zone possono trovare ubicazione anche attività di trasformazione dei prodotti agricoli che non possono essere collocate in zona E.	Via Fossanuova	Zona D.7* - Art. 22bis Aree industriali e/o artigianali a indice zero	E4 area di pianura ad indirizzo culturale promiscuo	6	0,187
	Via di Lucia	Zona D.4 - Art. 20 Aree per impianti industriali del settore cartario.	E3 aree per arboricoltura da legno	1	7,706
	Via del Diacceto	Zona D.4 - Art. 20 Aree per impianti industriali del settore cartario.	E3 aree per arboricoltura da legno	4	1,618
Zone H - Comprendono le parti del territorio comunale variamente vincolate come fasce di rispetto o per opere di tutela idraulica del territorio.	Via Carlotti	Zona H.2 - Art.33 Aree vincolate come fasce di arretramento dei manufatti dal filo strada o dalla ferrovia, verde privato.	E3 aree per arboricoltura da legno	3	0,710
	Via Puccini	Zona H.2 - Art.33 Aree vincolate come fasce di arretramento dei manufatti dal filo strada o dalla ferrovia, verde privato.	E4 area di pianura ad indirizzo culturale promiscuo	5	0,079
Zone E - Comprendono le zone destinate alla attività agricola e le aree extraurbane da tutelare dal punto di vista ambientale: questa parte del territorio è suddivisa in sottozone nelle quali valgono le destinazioni d' uso e le disposizioni derivanti dall' applicazione delle norme della L.R.T. n.01/05 tali disposizioni - integrate e dettagliate - vengono allegare alle presenti norme e fanno parte integrante del presente R.U..	Molino Sbarra	Zona E.6 - Art. 23 Aree di collina di pregio paesaggistico con prevalenza di coltivazioni viti-olivicole; la disciplina dettagliata degli interventi ammessi nelle varie zone E è riportata nel Parte VI delle NTA dal titolo: "Disposizioni dettagliate sulle zone E del Regolamento Urbanistico", derivato dalla Variante sulle zone agricole, approvata con la delibera di C.C. n. 57 del 20/11/98 ai sensi del c. 4, art. 1 della L.R. 4.4.97, n. 23 ed è stato opportunamente adattato e integrato nel presente R.U.	H3.1 area destinata alle opere di regimazione idraulica	15	0,696
Zone F - Comprendono le zone del territorio comunale che sono destinate ad accogliere funzioni e servizi di interesse generale, per la fruizione comune e le macro aree di particolare interesse paesaggistico e storico. Si articolano ulteriormente in: a)- zone da destinare al soddisfacimento degli	Rughi	Zona F.2 - Art. 26 Aree per le quali non è fissata una specifica destinazione di uso pubblico ma che saranno destinate, sulla base di una delibera dell' A.C., a funzioni e servizi di uso pubblico scelti tra quelli specificatamente	F2 aree destinate a funzioni e servizi di uso pubblico	18	0,116

Art. 5 Destinazione d'uso delle zone omogenee di Piano	Località	Destinazione di variante	Destinazione precedente	Numerazione Scheda Norma Geologica	ha	
standards urbanistici; b)- zone nelle quali la destinazione pubblica sarà stabilita in seguito in base ad una specifica delibera di C.C.; c)- zone destinate ad attrezzature e servizi di interesse generale che eccedono le dotazioni degli standard. d)- aree destinate ad ospitare i manufatti del depuratore consortile. e)- zone da destinare a interventi di ristrutturazione urbanistica; f)- zone a parco torretta e Archeologico		elencati .				
Zone F.1.4	Via Ciarpi	F.1.4. – Art. 25.4 Aree destinate a parcheggi pubblici	D1 aree produttive prevalentemente edificate	10	0,014	
Zone B - Comprendono le zone sostanzialmente sature e quelle di completamento edilizio che sono destinate ad un uso prevalentemente residenziale.	Padule	Zona B1 - Art. 11 Aree residenziali sature; sono le aree che comprendono le parti del territorio comunale interessate da agglomerati urbani di nuova formazione, e anche di origine non recente, prevalentemente destinati alla residenza: tali zone si considerano sature e pertanto si possono prevedere interventi connessi, quasi esclusivamente, ai manufatti esistenti	H6 area di riserva PS	2	0,014	
	Via Sbarra		B4 aree con insediamenti residenziali sparsi a carattere non agricolo ubicati in zona E	13	0,074	
	Via Ascutti		C1 aree non edificate di espansione residenziale	17	0,428	
	Via Pollinelle		E4 area di pianura ad indirizzo culturale promiscuo	16	0,038	
	C.te Luconi		H6 area di riserva PS	7	0,013	
	Via Sbarra		Zona B2 - Art. 12 Aree del territorio comunale legate ad agglomerati urbani di nuova formazione e prevalentemente destinate ad uso residenziale ; sono le aree che comprendono le parti del territorio comunale legate prevalentemente destinate ad uso residenziale: in tali zone è ammessa la nuova costruzione sui lotti di terreno ancora liberi.	E4 area di pianura ad indirizzo culturale promiscuo	14	0,180
	Diaccio			E4 area di pianura ad indirizzo culturale promiscuo	8	0,070
	Diaccio			E4 area di pianura ad indirizzo culturale promiscuo	9	0,063
	Via Sbarra			E4 area di pianura ad indirizzo culturale promiscuo	12	0,416
Zone A – Comprendono le zone del centro storico del capoluogo e i nuclei periferici di antica formazione, i beni culturali individuali, i manufatti e i siti di interesse storico-artistico o di notevole v	Porcari centro	Zona A2 Art. 8 Zone storiche	A2 zone storiche	11	0,009	

3-Analisi delle coerenze

Il Regolamento Urbanistico, approvato come variante Generale con Del. C.C. n° 14 del 13/05/2006 non è supportato da valutazione integrata, da svolgersi come da Artt. 11-14 della L.R. 01/05 e da Regolamento Attuativo DPGR 4/R del 09/02/2007 ma è stato redatto in coerenza con le norme del PAI dell'Autorità di Bacino dell'Arno (Art. 42) e del PTC della Provincia di Lucca (Art. 41).

Ai fini della verifica della coerenza con la nuova normativa vigente in materia di indagini geologico- tecniche è stata redatta specifica relazione geologica e di fattibilità, completa di "schede norma di fattibilità" per ciascun intervento a cura del Geol. Paolo Sani (Gennaio, 2010) allegate al presente documento.

Questa la normativa di riferimento in materia:

- DPGR n°26/R del 27/04/2007 in attuazione dell'art. 62 della L.R. 01/05;
- Decreto 14/08/2008;
- DPGR n°36/R 09/07/2009

Dal momento che l'approvazione del Piano Strutturale e del regolamento Urbanistico del Comune di Porcari risultano antecedenti all'approvazione del nuovo Piano di Indirizzo Territoriale (Del C.R n°72 del 24/07/2007), si ritiene opportuno, nell'ambito della verifica delle coerenze esterne, prendere in considerazione la disciplina dello stesso anche per quanto concerne la normativa paesaggistica (di cui all'art. 31 del PIT). Per questo, per ogni intervento, ove necessario, sono stati evidenziati quegli elementi di coerenza o di convergenza con le direttive del PIT e riportate le necessarie prescrizioni.

Il Comune di Porcari, ai sensi del PIT con valenza di Piano Paesistico Regionale (anche se ancora in fase di approvazione), rientra nell'Ambito di Paesaggio n° 14 "Piana di Lucca, che comprende anche i comuni di Altopascio, Capannori, Lucca, Montecarlo, Pescaglia e Villa Basilica. Le schede relative al quadro conoscitivo, al riconoscimento dei valori e agli obiettivi di qualità e azioni prioritarie per il suddetto ambito, individuano quali elementi di particolare interesse per il territorio e quindi da tutelare e valorizzare:

- L'assetto agrario storico che vede una struttura territoriale delle aree bonificate caratterizzata da una tessitura regolare e geometrica, definita dal sistema dei canali e dei fossi, talvolta sottolineata da filari alberati, ma anche da alberate e siepi. Tale ordine dei fondi agricoli e della maglia infrastrutturale minore testimonia anche le tracce dell'antica centuriazione romana, oltre che delle operazioni di bonifica ottocentesche e costituisce un importante elemento estetico percettivo del paesaggio della pianura alluvionale del bacino imbrifero dell'ex Lago di Bientina.
- La rete delle pievanie e delle corti lucchesi di cui è necessario preservare le specifiche caratteristiche morfologiche nonché le relazioni con il territorio circostante

- Le sistemazioni agrarie a ciglionamenti e terrazzamenti delle colline e i percorsi storici che le attraversano
- La necessità di garantire la percepibilità del paesaggio delle colline lucchesi dai principali percorsi di pianura e da quelli pedecollinari tutelando i punti di vista panoramici che da essi si aprono
- Le porzioni di territorio rurale che segnano le discontinuità edilizie e che costituiscono varchi urbani importanti anche per la funzione di connessione ecologica tra le aree di pianura con quelle fluviali e di collina
- La necessità di salvaguardare, recuperare e valorizzare il sistema del verde urbano costituito da parchi, dai percorsi e dalle altre aree pubbliche e private che assicurano la continuità ambientale con il territorio extraurbano

Nella descrizione di ogni intervento è specificato ove esso vada a interessare beni paesaggistici soggetti a tutela ai sensi del D.Lgs 42/2004 art. 136 (ex DM 17/07/1985- GU n°190/1985) come elencati nella relativa scheda del PIT.

Sono inoltre valutate le coerenze con la disciplina del PIT.

4- Metodologia

Per ogni intervento previsto è stata redatta specifica scheda descrittiva che comprende:

1. Inquadramento dell'area interessata dall'intervento rispetto al vigente regolamento urbanistico
2. Inquadramento del contesto ambientale mediante ortofoto (Google)
3. Inquadramento della zona mediante documentazione fotografica dello stato attuale dei luoghi
4. Descrizione dell'intervento, finalità e caratteristiche
5. Coerenza con la pianificazione comunale, con il Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) e il Piano Territoriale di coordinamento (PTC);
6. Valutazione degli effetti ambientali, sulla salute umana e la qualità della vita mediante apposita matrice
7. Individuazione di eventuali effetti cumulativi o elementi di criticità
8. Prescrizioni generali

1 - D7*- Zona di stoccaggio merci BUTANGAS S.p.A. Località Via Fossanuova**Descrizione intervento:**

La ditta a rischio di incidente rilevante BUTANGAS (deposito di Gas liquefatti altamente infiammabili e gas naturale) necessita di uno spazio dove poter stoccare materiali non pericolosi come bombole vuote e altre attrezzature di servizio.

Questo anche in ragione del fatto che una parte dei terreni sono stati acquisiti dall'Amministrazione per lavori c/o la stazione ferroviaria.

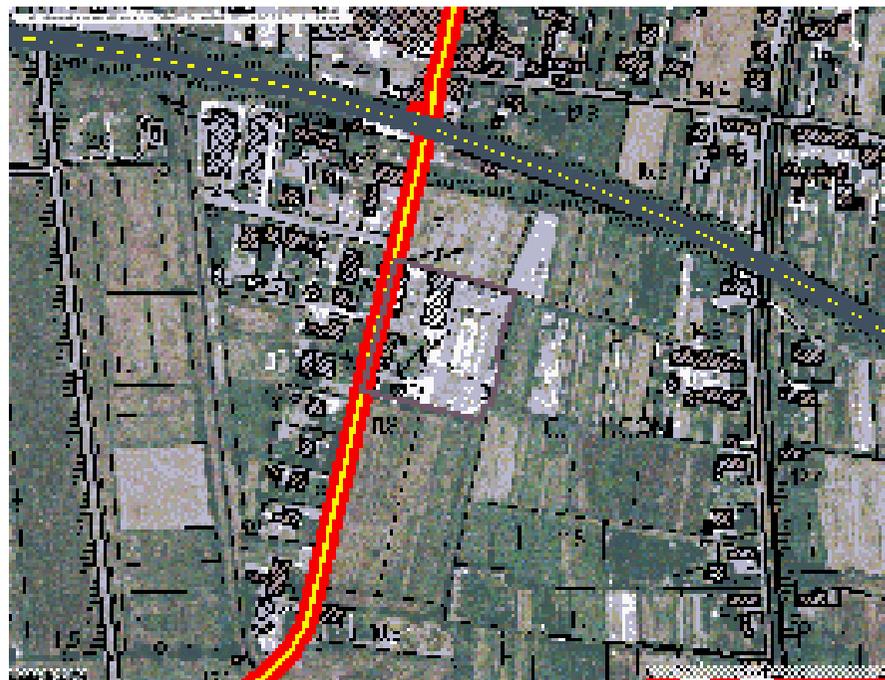
Localizzazione: Via Fossanuova, 3 a sud della linea ferroviaria Firenze - Viareggio, in prossimità della stazione ferroviaria.

Precedente destinazione urbanistica: area agricola (E4 area di pianura ad indirizzo colturale promiscuo)

Estensione: la possibilità di utilizzazione è di circa 1870 mq da recintare.



L'immagine a destra è stata tratta dal sito web ARPAT-SIRA relativo alle aziende a rischio rilevante





COERENZA CON LA PIANIFICAZIONE COMUNALE, CON IL PIANO DI INDIRIZZO TERRITORIALE (PIT) E IL PIANO DI COORDINAMENTO TERRITORIALE PTC

Strumento	Dettaglio	Note
P.S. approvato con delibera di consiglio comunale nr. 31 del 10/07/1998 e succ. mod. e integrazioni	<p>Articolo 19 - Sotto-sistema ambientale delle aree agricole della pianura storica: è individuato nella tav. di Piano n. 5, dal n. 2.</p> <p>Art. 29 - UTOE delle aree produttive prevalentemente esistenti</p>	<p>Comprendono le parti del territorio edificate o con lotti liberi riservati ad insediamenti industriali distinti in diverse categorie:</p> <ul style="list-style-type: none"> - quelli collocati nelle zone industriali a nord dell' autostrada, quelli lungo la via Puccini, quelli tra via di Capannori e via Ciarpi, quelli della zona di Rughi e comunque inseriti in un' area specializzata, sufficientemente ordinata, con edifici più propriamente produttivi ma anche misti, con l'integrazione di funzioni espositive, commerciali, pubblicitiche; - quelli localizzati in piccole zone con destinazione produttiva, ubicate ai limiti dell' abitato o inseriti all' interno degli insediamenti

		<p>residenziali.</p> <p>La destinazione d'uso ammessa è per funzioni industriali, artigianali, commerciali, magazzini, uffici, laboratori, mostre, servizi e attrezzature, e quant'altro connesso con le attività produttive: il tutto secondo quanto espressamente consentito e specificato nel Regolamento Urbanistico.</p> <p>Gli interventi ammessi che riguardano queste UTOE sono di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ristrutturazione edilizia, demolizione e ricostruzione, ampliamento e nuova edificazione per lotti singoli o tramite piano di lottizzazione convenzionata, piano di recupero e/o piano particolareggiato; - all' interno delle varie UTOE, individuate nella tav. di Piano n. 5, tutti gli ampliamenti sono subordinati alla contemporanea realizzazione di idonee opere di riqualificazione ambientale da realizzarsi prioritariamente, ma non esclusivamente, attraverso la piantumazione di fasce di verde di alto fusto intorno all' area produttiva.
R.U. approvato con Del C.C. n°46 del 26/11/1999 e successive varianti	RU Zona E4 diventa zona D7* (art. 22 bis e art. 22 ter) QP- Tav.2- Planimetria Generale degli insediamenti per attività industriali ed artigianali di nuovo impianto a indice zero.	<p>In particolare:</p> <p>22bis.3. Procedura di intervento: Intervento diretto tramite D.I.A.. o Permesso di Costruire;</p> <p>art. 22bis.4. Interventi ammessi: adeguamenti delle superfici esistenti per la realizzazione di piazzali di stoccaggio scoperti.</p>

VINCOLI	Aree dove sono ubicate industrie a rischio incidente rilevante – Zona A (da 0 a 175 ml) Elaborato QP-Tavola1 – Individuazione dei vincoli.	Art. 22ter <i>Nell'ambito di questa area, sono consentiti gli interventi previsti dalle Norme tecniche di attuazione generali con le sotto riportate limitazioni come disciplinato dalla Del. G.R. 5 agosto 2002, n. 840 - Istruzioni tecniche ai sensi dell'art. 13 della L.R. n. 5/1995 relativamente alle zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante (di cui al D.Lgs. n. 334/1999, l'art. 6.3-2 del D.M. 9 maggio 2001 e D.M. 15 maggio 1996).</i>
PIT	Schede del paesaggio - Ambito n°14 - Piana di Lucca	Il Regolamento Urbanistico vigente ha già individuato le zone di valore storico e ambientale ed ha individuato altresì le zone agricole di valore paesistico o di pregio ambientale, secondo i contenuti e il metodo fissato dal PIT. In questo caso specifico non si ravvisano elementi da tutelare ai fini sopra citati. Anche i più recenti studi di carattere archeologico non hanno messo in luce alcun tipo di affioramento percepibile in superficie.
PIT	Disciplina di Piano: vedi art. 17, 18, 19, 36	L'area risulta adiacente ad uno stabilimento (BUTANGAS) esistente. Trattasi di area, su cui stoccare materiale non inquinante e non pericoloso, sottratta all'azienda da precedente intervento di esproprio per sistemazione di svincoli viari connessi al riordino del trasporto su rotaia della linea Lucca – Firenze. Su tale area non è prevista: la realizzazione di fabbricati,

		<p>impermeabilizzazione del suolo, consumo di acqua potabile, scarico di liquami.</p> <p>L'area risulta già fortemente urbanizzata e dotata di sufficiente viabilità di accesso e parcheggio.</p> <p>La possibilità di realizzare un'area per lo stoccaggio dei materiali si rende necessaria per assicurare il consolidamento e lo sviluppo della presenza industriale e dà attuazione a quanto previsto nel paragrafo 6.3.2 del Documento di Piano del presente PIT.</p> <p>In fase di attuazione dell'intervento si dovranno prescrivere soluzioni progettuali di qualità funzionale ed estetica, che prevedano l'inserimento di arredi urbani e vegetazionali nei comparti interessati e che riducano il fabbisogno energetico ed idrico, incrementando l'utilizzazione di energie e risorse idriche rinnovabili, e che consentano la riduzione della produzione di rifiuti, migliorino la gestione degli stessi agevolando il recupero ed il riciclaggio interno dei materiali, ivi compresi gli imballaggi, e dotando gli insediamenti di strutture per un'efficiente raccolta differenziata.</p>
PTC	<p>Norme PTC Art. 14, 88 Titola IV, documento di conformità PIT e PTC. Appendice 2 – Ambito 1 parte terza: "territorio di bonifica dell'ex lego di Bientina"</p>	<p>L'area risulta adiacente ad uno stabilimento (BUTANGAS) esistente.</p> <p>Trattasi di area, su cui stoccare materiale non inquinante e non pericoloso, sottratta all'azienda da precedente intervento di esproprio per sistemazione</p>

	Art. 72, 73 Titolo VII	<p>di svincoli viari connessi al riordino del trasporto su rotaia della linea Lucca – Firenze. Su tale area non è prevista: la realizzazione di fabbricati, impermeabilizzazione del suolo, consumo di acqua potabile, scarico di liquami.</p> <p>L'area risulta già fortemente urbanizzata e dotata di sufficiente viabilità di accesso e parcheggio;</p> <p>L'area in oggetto risulta adiacente ad un'area industriale consolidata.</p> <p>Si rende necessario procedere quindi ad una nuova urbanizzazione in quanto le trasformazioni, fisiche o funzionali, prevedibili nel territorio già urbanizzato, e in particolare nelle aree produttive consolidate e nelle aree produttive recenti, non consente il soddisfacimento della riscontrata domanda di spazi.</p> <p>La nuova urbanizzazione non prevede emissione di sostanziali fattori di rischio, se non quelle dovute all'occupazione di nuovo suolo. La continuità spaziale rispetto al territorio già urbanizzato consente di garantire una sua sostanziale unitarietà, e una sua netta, avvertibile distinzione dal territorio non urbano.</p> <p>Non si reputa necessario la formazione di strumenti urbanistici operativi, cioè di piani attuativi o comunque di permessi di costruire convenzionati che determineranno le destinazioni d'uso dei manufatti edilizi e degli spazi scoperti ricadenti nelle</p>
--	---------------------------	---

		<p>nuove urbanizzazioni in quanto non è prevista la realizzazione di nuovi edifici.</p> <p>L'accessibilità a tale area è già garantita dalla viabilità pubblica e dalla previsione di ampliare l'attuale strada comunale via di Lucia.</p> <p>Gli interventi non incidono su aree boscate esistenti senza inibire corridoi ecologici in quanto trattasi di interventi puntiformi a bassa densità edilizia.</p> <p>Si verifica che gli interventi non interessano il sistema idraulico e superficiale del territorio di Bonifica dell'ex Lago di Bientina;</p> <p>Le zone interessate dagli interventi non presentano vigneti o oliveti;</p> <p>Gli interventi previsti sono in ampliamento rispetto all'edificato esistente. Nella zona si è verificata l'indisponibilità di possibilità di recupero di edilizia esistente.</p> <p>L'entità degli interventi non necessita di nuove urbanizzazioni salvo quelle strettamente necessarie ai singoli manufatti. Tali opere comunque saranno realizzate contestualmente alla realizzazione dei singoli interventi.</p> <p>L'intervento non interferisce con gli affioramenti delle "100 fattorie romane"</p>
--	--	---

VERIFICA INTERAZIONI AMBIENTALI, SOCIO-ECONOMICHE E SULLA QUALITA' DELLA VITA E LA SALUTE UMANA

RISORSA	DETTAGLIO	Valutazione sintetica	Note	Misure di mitigazione
Risorsa acqua	Acque superficiali	☹️	Non sono presenti nelle immediate vicinanze corsi d'acqua e canali. Più a Ovest è presente il Rio Leccio e a est, oltre Via della Stazione, è presente il Rio Ralletta. E' prevista un'attività di deposito di materiali esausti che non comporta rischi di sversamento	Sono da evitarsi sversamenti accidentali di materiali che possano inquinare il suolo e le acque. Da mantenere il regolare deflusso delle acque superficiali nella rete idraulica
	Acque sotterranee	☹️	Non sono previste attività idroesigenti che necessitano di prelievi idrici da falda	Divieto di realizzazione pozzi
	Fabbisogni e consumi idrici	☹️	Non sono previste attività idroesigenti. Forse è opportuno integrare l'impianto antincendio	Adeguamento impianto antincendio se derivante da prescrizioni VV.FF.
	Scarichi e depurazione	☹️	Non sono previste attività che comportano scarichi nemmeno di tipo domestico	
Aria	Emissioni in atmosfera	☹️	Non sono previste attività che comportano emissioni in atmosfera	
	Emissioni Climalteranti	☹️	Non sono previste attività che comportano emissioni climalteranti	
	Traffico mezzi	😊	E' probabile che lo stoccaggio dei materiali esausti permetta una più efficiente razionalizzazione dei trasporti su gomma, con riduzione dei viaggi e quindi dell'impatto sull'inquinamento atmosferico e sul traffico veicolare in ambito urbano	
Risorsa suolo	Subsidenza	☹️	Non sono previste attività idroesigenti che necessitano di prelievi idrici da falda	
	Consumo di suolo	☹️	L'area attualmente è a uso agricolo, incolta	
	Impermeabilizzazione suolo	☹️	Non è prevista impermeabilizzazione di suolo.	Utilizzo eventualmente di solo asfalto drenante o inghiaatura
	Aree verdi	☹️	E' prevista la realizzazione di aree a verde lungo il perimetro dell'area	
	Pericolosità idraulica	☹️	L'intervento richiesto interferisce con il fattore di fragilità considerato, ma sono individuabili	

RISORSA	DETTAGLIO	Valutazione sintetica	Note	Misure di mitigazione
			misure di mitigazione delle criticità individuate	
	<i>Pericolosità geologica</i>		L'intervento richiesto interferisce con il fattore di fragilità considerato, ma sono individuabili misure di mitigazione delle criticità individuate	
	<i>Pericolosità sismica</i>		L'intervento richiesto non interferisce o si relaziona positivamente (non generando criticità) con il fattore di fragilità considerato	
<i>Risorsa energia</i>	<i>Consumi energetici</i>		Visto che si tratta solamente di suoli adibiti allo stoccaggio materiali esausti non si prevedono consumi energetici significativi ma soltanto quelli legati all'illuminazione e ai servizi	
<i>Clima acustico</i>			L'area attualmente ricade in classe acustica III Le attività previste non dovrebbero incidere sul livello acustico della zona.	
<i>Inquinamento elettromagnetico</i>			L'area non risulta attraversata da cavi aerei a media o ad alta tensione.	Eventuali cavi aerei devono essere interrati
<i>Inquinamento luminoso</i>			E' probabile che il deposito dei materiali comporti, per questioni di sicurezza, la presenza d'illuminazione serale e notturna	Per ridurre l'effetto dell'illuminazione sulle zone circostanti è opportuno predisporre idonee barriere vegetazionali lungo il perimetro e pianificare un'illuminazione rivolta verso il basso.
<i>Rifiuti</i>			E' probabile che lo stoccaggio dei materiali consenta un più razionale riutilizzo e smaltimento degli stessi	
<i>Risorse naturali</i>	<i>Ecosistemi</i>		Si tratta di un'area periurbana caratterizzata dalla presenza di modeste superfici residue a uso agricolo e incolte. Costituiscono comunque importanti varchi urbani sia a fini ecologici che per eventuali interventi di riqualificazione paesaggistica e ambientale.	
	<i>Specie</i>		Non si dispone di alcun dato riguardante specificatamente l'area in esame ma si ritiene, per localizzazione e destinazione attuale d'uso	Da utilizzare specie autoctone per l'impianto di siepi perimetrali.

RISORSA	DETTAGLIO	Valutazione sintetica	Note	Misure di mitigazione
			del suolo che non rivesta un particolare interesse per specie faunistiche e floristiche. Probabile presenza di specie più comuni e sinantropiche adattate alle zone periurbane e con homorange modesto	
	<i>Corridoi ecologici</i>		L'area si presenta abbastanza frammentata data la presenza di viabilità e del tracciato ferroviario. E' probabile che sia necessario ampliare l'attuale recinzione perimetrale	
<i>Paesaggio e risorse storico-architettoniche</i>	<i>Visuali paesaggistiche</i>		Il deposito di merci non comporta la realizzazione di capannoni o strutture che possano ostacolare le attuali visuali paesaggistiche verso la collina verso la pianura	
	<i>Aree archeologiche</i>		L'area è lontana rispetto all'ambito archeologico individuato dal PS	
	<i>Edifici di valore storico-testimoniale</i>		Non sono presenti edifici di valore storico	
<i>Aspetto socio-economico</i>			Possibilità di maggiore razionalizzazione nella produzione e commercializzazione dei prodotti	
<i>Qualità della vita e Salute umana</i>	<i>Rischio</i>		L'attività di stoccaggio non comporta alcun rischio per la popolazione	

N.T.A. RU

Art. 22 quater - Zona D7* Aree destinate allo stoccaggio di materiali

Sono aree destinate allo stoccaggio di materiale non inquinante, non pericoloso e non classificabile rifiuto.

In questa area è consentita la realizzazione di recinzioni con pali e rete salvo diverse prescrizioni derivanti da organi competenti al rilascio di pareri o autorizzazioni.

Sono consentite pavimentazione in asfalto drenante o inghiaatura.

Non sono consentite:

- la realizzazione di superficie coperta e di volumi;
- la realizzazione di volumi tecnici.

Prescrizione:

Piantumazione di alberi di alto fusto lungo il perimetro dell'area.

2 - D4- Area industriale Località Via di Lucia

Descrizione intervento: ampliamento area industriale (stabilimento Delicarta- Sofidel) per l'implementazione del settore cartotecnico ossia di trasformazione delle bobine di carta in prodotti da avviare alla commercializzazione (prevalentemente per produzione industriale, ospedali..). Sarà utilizzato un capannone industriale esistente, attualmente adibito a magazzino prodotto finito, posto a sud est per la potenziale installazione di nuovi macchinari adibiti alla trasformazione della carta. Di conseguenza aumentano la produzione e non essendo più presenti spazi ad uso magazzino sarà ampliato il fabbricato esistente con una serie di nuovi edifici in gran parte adibiti a magazzini ed in particolare un magazzino completamente automatizzato a sviluppo verticale dove non è prevista la presenza dell'uomo e di un fabbricato con altezza di circa 7 ml posto a sud ovest in cui sarà realizzato la composizione dei carichi che sempre in maniera semiautomatica verranno indirizzati a i mezzi di trasporto mediante piani di carico. Saranno inoltre realizzati, a servizio dell'ampliamento industriale nuovi spogliatoi ed uffici per il personale. Sarà inoltre realizzato in posizione ad est del complesso industriale un nuovo fabbricato a sviluppo verticale con destinazione uffici che prevede l'impiego di circa nuove 450-500 unità lavorative potenziali. A tal fine è previsto un ampliamento ad est dei parcheggi esistenti ormai saturi per realizzare una più razionale si cura degli stalli

Localizzazione:

L'area di interesse risulta prospiciente allo stabilimento e già parzialmente utilizzata e recintata. Nella porzione meridionale si trova un deposito di materiali terrosi. Risulta al limite dell'area di bonifica, a nord della zona archeologica delle ville romane tutelata dalla soprintendenza e da specifica perimetrazione individuata dal Piano Strutturale. Il contesto in cui si inserisce l'intervento è comunque caratterizzato già da una forte antropizzazione, con passaggio di mezzi pesanti lungo Via di Lucia e rumore generato dalle attività di lavorazione cartaria. In prossimità sono presenti altre attività produttive.



Precedente destinazione urbanistica: Terreno agricolo (area agricola E3 per arboricoltura da legno)

Individuazione dei vincoli (Elaborato QP Tav.1): D.Lgs 42/2004

Superficie = ha 7,706

COERENZA CON LA PIANIFICAZIONE COMUNALE, CON IL PIANO DI INDIRIZZO TERRITORIALE (PIT) E IL PIANO DI COORDINAMENTO TERRITORIALE (PTC)

Strumento	Dettaglio	Note
<p>P.S. approvato con delibera di consiglio comunale nr. 31 del 10/07/1998 e succ. mod. e integrazioni</p>	<p>Articolo 9 - Sotto sistema ambientale delle aree umide e palustri bonificate: è individuato, nella tav. di Piano n. 5, dal n. 1.</p> <p>Articolo 16 - UTOE delle aree produttive esistenti a sud dell' autostrada A 11</p>	<p>Comprende le parti di territorio sottoposte a bonifica, generalmente poste al di sotto della curva di livello di 10 m. sul livello del mare, si estende dai confini sud del comune fino all' autostrada A 11. Il territorio, caratterizzato da un disegno geometrico non regolare dei campi è uniformemente destinato alla produzione agricola, con ambiti di interesse archeologico: lungo le vie Fossa Nuova e del rio Leccio si ha una certa proliferazione di insediamenti sparsi con funzioni residenziali anche non connesse all' agricoltura. Lungo l'autostrada si trovano alcuni cospicui insediamenti industriali e l' area del depuratore consortile che lasciano ampi corridoi agricoli tra una localizzazione produttiva e l' altra. Gli interventi ammessi per queste UTOE sono di consolidamento e recupero degli insediamenti esistenti e di adeguamento degli aspetti urbanistici e normativi; queste operazioni devono essere contemporanee ad un' opera di inserimento paesaggistico dei manufatti già esistenti. A condizione che siano realizzate fasce di piante di alto fusto tipiche di questi luoghi come pioppi, pioppi cipressini, querce palustri, aceri campestri, salici campestri, ecc., disposte in modo da mitigare l'impatto ambientale dei manufatti con il territorio naturale circostante, sono accettabili:</p> <p>interventi tesi alla riqualificazione ambientale e funzionale di insediamenti produttivi già esistenti a sud dell' autostrada A 11 che interessino la viabilità, i parcheggi e altre attrezzature di pubblico interesse;</p> <p>interventi di ristrutturazione edilizia, demolizione e ricostruzione, ampliamento e nuova edificazione per lotti singoli o tramite piano di lottizzazione convenzionata, piano di recupero e/o piano particolareggiato dei singoli insediamenti produttivi.</p> <p>Gli eventuali ampliamenti ancora possibili riguardano solo le imprese già esistenti e sono subordinati alla contemporanea realizzazione di idonee opere di riqualificazione ambientale da realizzarsi prioritariamente, ma non esclusivamente, attraverso la piantumazione di fasce di verde di alto fusto intorno all' area produttiva. Non sono ammesse nuove zone per industrie di nuovo impianto. Il Regolamento Urbanistico, conseguente al P.S., dettaglia gli indirizzi precedentemente descritti;</p>

RU approvato con Del C.C. n°46 del 26/11/1999 e successive varianti	RU Zona E3 diventa zona D4 (art. 20r) QP- Tav.2- Planimetria Generale degli insediamenti per attività industriali ed artigianali del settore cartario e strettamente affini	<p>In particolare</p> <p>20.6. lett d) sono ammessi gli ampliamenti e le ristrutturazioni di fabbricati solo per le aziende esistenti che vogliono adeguare il proprio ciclo produttivo:</p> <p>Tutte le trasformazioni possono avvenire solo previa approvazione di uno strumento urbanistico attuativo, ai sensi e con i contenuti del precedente art. 3, relativo a tutto il complesso industriale e non solo della parte che si modifica. il Consiglio Comunale, su motivato parere dell' Ufficio Tecnico comunale , con propria delibera, può sostituire questo atto con un permesso di costruire convenzionato che garantisca ugualmente la realizzazione di tutte le opere di urbanizzazione e di interesse pubblico.</p> <p>20.8. Le richieste di approvazione del piano attuativo o di permesso di costruire convenzionato ristrutturazione edilizia e/o urbanistica o la realizzazione di nuovi impianti è ammessa nel caso che sia non sia necessaria una nuova concessione all'emungimento idrico, che può essere concessa solo successivamente al compimento dei necessari studi e valutazioni tecniche sopracomunali sul fenomeno della subsidenza; in alternativa all'applicazione delle disposizioni derivanti da tali studi si può effettuare un allacciamento dell'azienda all'acquedotto industriale;</p> <p>2)- la ristrutturazione dei manufatti e del ciclo produttivo è ammessa quando la realizzazione del nuovo ciclo produttivo con il connesso aumento del movimento delle merci prodotte non aggravi il traffico pesante sulla viabilità comunale esistente;</p>
VINCOLI	Vincolo Archeologico - D.Lgs . 42/2004	La trasformazione del sito dovrà essere autorizzata dalla competente soprintendenza.
PIT	Schede del paesaggio - Ambito n°14 - Piana di Lucca	Il Regolamento Urbanistico vigente ha già individuato le zone di valore storico e ambientale ed ha individuato altresì le zone agricole di valore paesistico o di pregio ambientale, secondo i contenuti e il metodo fissato dal PIT. In questo caso specifico non si ravvisano elementi da tutelare ai fini sopra citati. Anche i più recenti studi di carattere archeologico non hanno messo in luce alcun tipo di affioramento percepibile in superficie.
PIT	Disciplina di Piano: vedi art. 17, 18, 19.	<p>Si tratta di un'area industriale esistente ove l'azienda intende realizzare il centro direzionale dei suoi stabilimenti presenti in Europa occupando circa 400 addetti. Inoltre l'azienda intende consolidare i propri processi produttivi con una nuova zona ove ubicare attività di cartotecnica</p> <p>L'area in ampliamento è già all'interno del perimetro recintato dell'azienda.</p> <p>L'area è già fortemente urbanizzata e dotata di viabilità di accesso e parcheggio.</p> <p>L'attività prevista non prevede l'emissione di sostanze inquinanti perchè saranno trasformate le bobine di carta non prodotte in questa zona. Non è previsto un incremento di qualche significato di consumo di acqua.</p> <p>Trattasi di area sulla quale sarà prevista la realizzazione di manufatti destinati ad attività cartotecnica.</p> <p>L'area risulta sul lato ovest della zona già destinata ad attività produttiva industriale.</p> <p>L'ampliamento della zona industriale si rende necessaria, in coerenza con i meta obiettivi del PIT, per assicurare il consolidamento e lo sviluppo della presenza industriale in Toscana e dà attuazione a quanto previsto nel paragrafo 6.3.2 del</p>

		<p>Documento di Piano del presente PIT.</p> <p>In fase di attuazione dell'intervento si dovranno prescrivere soluzioni progettuali di qualità funzionale ed estetica, che prevedano l'inserimento di arredi urbani e vegetazionali nei comparti interessati e che riducano il fabbisogno energetico ed idrico, incrementando l'utilizzazione di energie e risorse idriche rinnovabili, e che consentano la riduzione della produzione di rifiuti, migliorino la gestione degli stessi agevolando il recupero ed il riciclaggio interno dei materiali, ivi compresi gli imballaggi, e dotando gli insediamenti di strutture per un'efficiente raccolta differenziata.</p>
PTC	<p>Norme PTC</p> <p>Art. 14, 88</p> <p>Titola IV, documento di conformità PIT e PTC.</p> <p>Appendice 2 – Ambito 1 parte terza: “territorio di bonifica dell'ex lego di Bientina”</p> <p>Art. 72, 73</p> <p>Titolo VII</p>	<p>L'area in oggetto risulta adiacente ad un'area industriale consolidata. L'azienda ha necessità di ampliare l'attività nell'area ad ovest direttamente a contatto con l'attività esistente e di insediarvi un centro direzionale. Si rende necessario procedere quindi ad una nuova urbanizzazione in quanto le trasformazioni, fisiche o funzionali, prevedibili nel territorio già urbanizzato, e in particolare nelle aree produttive consolidate e nelle aree produttive recenti, non consente il soddisfacimento della riscontrata domanda di spazi.</p> <p>La nuova urbanizzazione, da destinare ad attività di cartotecnica, non prevede emissione di sostanziali fattori di rischio, se non quelle dovute all'occupazione di nuovo suolo. La continuità spaziale rispetto al territorio già urbanizzato consente di garantire una sua sostanziale unitarietà, e una sua netta, avvertibile distinzione dal territorio non urbano.</p> <p>Tra l'altro lo strumento generale prevede la formazione di strumenti urbanistici operativi, cioè di piani attuativi o comunque di permessi di costruire convenzionati che determineranno le destinazioni d'uso dei manufatti edilizi e degli spazi scoperti ricadenti nelle nuove urbanizzazioni così da garantire un rapporto tra utilizzazioni sostenibile.</p> <p>L'accessibilità a tale area è già garantita dalla viabilità pubblica e dalla previsione di ampliare l'attuale strada comunale via di Lucia.</p> <p>Gli interventi non incidono su aree boscate esistenti senza inibire corridoi ecologici in quanto trattasi di interventi puntiformi a bassa densità edilizia.</p> <p>Si verifica che gli interventi non interessano il sistema idraulico e superficiale del territorio di Bonifica dell'ex Lago di Bientina;</p> <p>Le zone interessate dagli interventi non presentano vigneti o oliveti;</p> <p>Gli interventi previsti sono in ampliamento rispetto all'edificato esistente. Nella zona si è verificata l'indisponibilità di possibilità di recupero di edilizia esistente.</p> <p>L'entità degli interventi non necessita di nuove urbanizzazioni salvo quelle strettamente necessarie ai singoli manufatti. Tali opere comunque saranno realizzate</p>

		contestualmente alla realizzazione dei singoli interventi. L'intervento non interferisce con il gli affioramenti delle "100 fattorie romane"
--	--	---

VERIFICA INTERAZIONI AMBIENTALI, SOCIO-ECONOMICHE E SULLA QUALITA' DELLA VITA E LA SALUTE UMANA

RISORSA	DETTAGLIO	Valutazione sintetica	Note	Misure di mitigazione
Acqua	Acque superficiali	☹️	Vicinanza Fossa Nera	Da evitare ogni collegamento con la rete idrica superficiale. Non consentire alcuna modifica della regimazione idraulica attuale. Da predisporre il piano di gestione delle acque meteoriche dilavanti. Si prevede il rispetto delle norme regionali di settore
	Acque sotterranee	☹️	Delicarta ha 3 pozzi con sistema di monitoraggio in continuo della falda	Non deve essere consentito ulteriore emungimento di acque sotterranee
	Fabbisogni e consumi idrici	☹️	Esiste rete di acquedotto industriale che riceve le acque di restituzione della centrale idroelettrica di Vinchiana. Il tubone giunge fino in Via di Lucia con un tracciato di circa 15 km .Si tratta di un'acqua grezza, senza trattamenti preliminari, Subisce quindi un pretrattamento per la riduzione dei solidi sospesi. Grazie a tale acquedotto i consumi industriali annuali di acqua da falda si sono ridotti del 20-25% . Aumento stimato del consumo idrico dovuto all'istallazione di una nuova linea di converting: 250 mc annui, inferiore allo 0,5% del consumo del sito complessivo, inclusi usi irrigui	Le attività di cartotecnica non risultano idroesigenti. Le acque saranno utilizzate solo per uso idropotabile nei servizi e nel centro direzionale (allacciamento a pubblico acquedotto) e per uso antincendio e pulizia periodica. Attuare forme di risparmio idrico come il recupero di acque meteoriche dalle coperture dei capannoni per l'accumulo in cisterne e il riutilizzo delle acque a fini non potabili (uso irriguo, lavaggio piazzali, antincendio, wc)
	Scarichi e depurazione	☹️	Esiste rete fognaria lungo Via di Lucia e depuratore di casa del Lupo (Acque SpA)	Aumento scarichi in fognatura . Il depuratore di casa del Lupo è in grado di sostenere l'aumento del carico in termini di AE
Aria	Emissioni in atmosfera	☹️	Non saranno effettuate attività che immettono in atmosfera inquinanti. Un fattore di rischio potrebbe essere costituito da un aumento del traffico su gomma	Razionalizzazione dei trasporti su gomma Valutazione per la predisposizione di varchi automatizzati per l'accesso allo stabilimento (tipo Telepass) al fine di ottimizzare l'afflusso

RISORSA	DETTAGLIO	Valutazione sintetica	Note	Misure di mitigazione
				delle autovetture. Le modifiche proposte comporteranno la riduzione delle distanze percorse dai mezzi pesanti all'interno dello stabilimento ed una sostanziale riduzione del consumo di carburante per l'alimentazione dei carrelli elevatori (gasolio). Le caratteristiche del magazzino verticale consentono di stimare una riduzione del consumo dagli attuali 7000 kg annui a probabili 3500 kg annui.
	<i>Emissioni climalteranti</i>		L'aumento delle linee di produzione comporterà un aumento dei consumi energetici e quindi delle emissioni di CO2 e di altri gas serra	L'utilizzo di energie rinnovabili può ridurre la produzione di CO2 per utilizzo di idrocarburi e energia elettrica. Emissioni di CO2 dovute a consumo elettrico: previsto un consumo annuo di c.ca 1200 MWh, corrispondente a c.ca 500 ton CO2 annue. Misure di mitigazione sono la piantumazione con un assorbimento di CO2 stimato, data l'area scelta per la piantumazione, in 10 ton annue. Da valutare l'istallazione di coperture fotovoltaiche aggiuntive, peraltro già presenti nell'area e che consentiranno ulteriore riduzione di emissioni di CO2 in atmosfera.
	<i>Traffico mezzi</i>		Delicarta attualmente produce bobine di carta (peso 2 tonn) che vengono trasportate fuori stabilimento per poter essere trasformate. La realizzazione dell'impianto cartotecnico ridurrà il trasporto delle bobine ma determinerà comunque il trasporto dei prodotti finiti. La maggiore disponibilità di spazi all'interno dello stabilimento grazie allo spostamento del magazzino permetterà di sostituire i macchinari con un nuovo sistema che garantirà una maggiore produzione e quindi una maggiore quantità di prodotto finito.	Questo stabilimento, per localizzazione non sarà raggiunto da rotaia per il collegamento con il tracciato FFSS Firenze-Viareggio. Prevedere l'utilizzo di aree di parcheggio il più possibile accorpate al fine di ottimizzare i flussi e gli spostamenti delle auto. La realizzazione di un magazzino verticale automatizzato diminuisce sensibilmente l'uso di mezzi interni per lo spostamento delle merci e conseguente diminuzione di energia elettrica per l'illuminazione

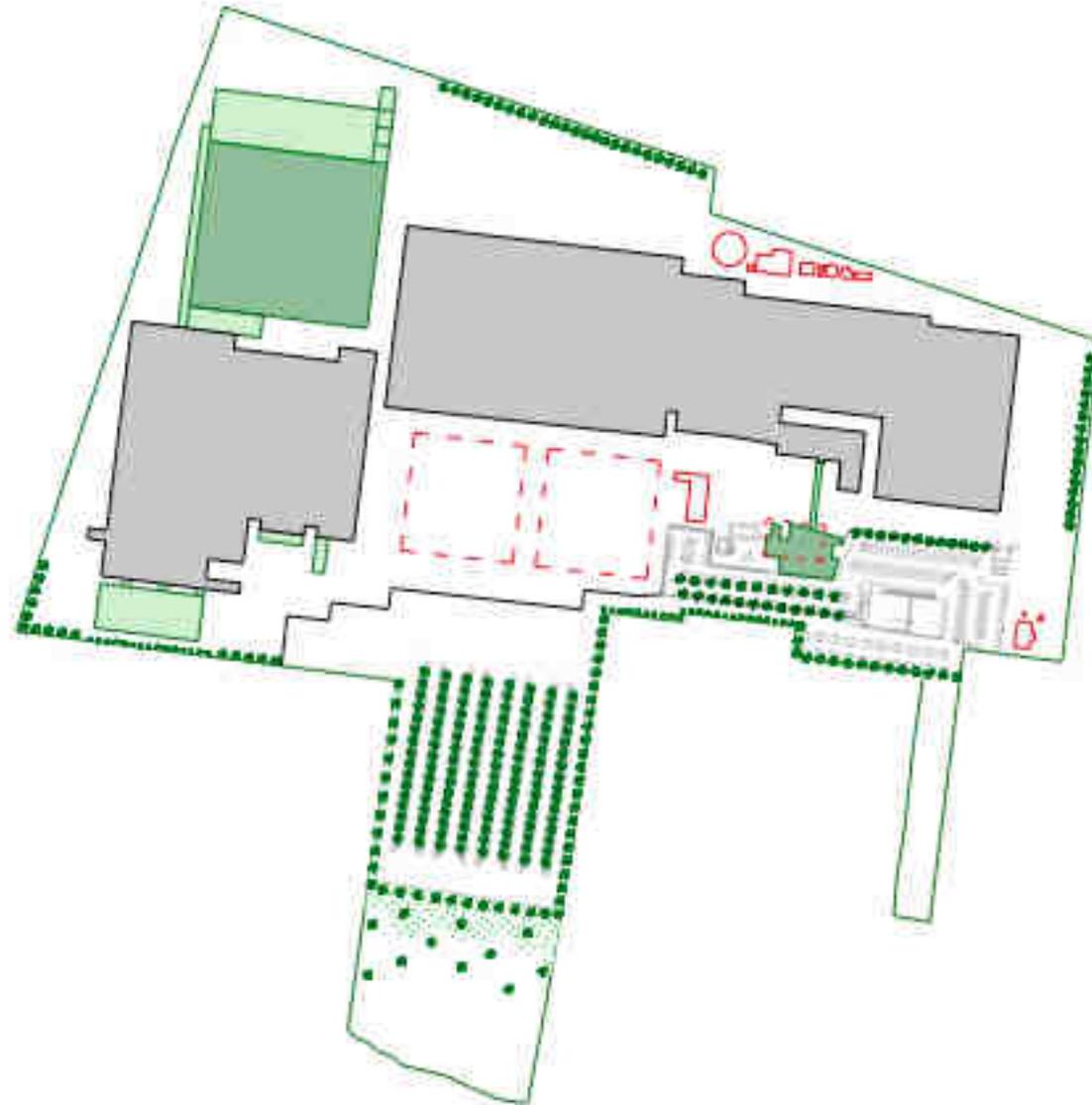
RISORSA	DETTAGLIO	Valutazione sintetica	Note	Misure di mitigazione
Suolo	Subsidenza		L'intervento non prevede attività idroesigenti che prelevino acqua da falda e non ha incidenza significativa sulle condizioni di subsidenza in atto	
	Consumo di suolo		L'intervento prevede nuova edificazione e quindi consumo di nuovo suolo per circa 22800 mq	Attuare le seguenti misure al fine di ottenere un minor consumo di suolo: - Le aree a magazzino saranno appositamente studiate per ottenere uno sviluppo in verticale degli stessi (H= circa 25ml) attraverso meccanismi automatici di stoccaggio. - Realizzare il fabbricato direzionale fino ad un altezza pari a quella dei fabbricati industriali adiacenti (H= circa 25 ml.)
	Impermeabilizzazione suolo		Saranno realizzati nuovi piazzali	Si precisa che una parte dell'ampliamento previsto insiste su area già impermeabilizzata. Le nuove aree a parcheggio potranno essere realizzate anche con "prato armato". Nel nuovo ampliamento sarà rispettato, ove possibile, la permeabilità dei suoli.
	Aree verdi		I terreni attualmente non utilizzati saranno destinati a nuove costruzioni	Saranno realizzate fasce di vegetazione lungo i margini dello stabilimento con funzione estetica e quali barriere fonoassorbenti e per la limitazione dell'inquinamento luminoso.
	Pericolosità idraulica		L'intervento richiesto non interferisce o si relaziona positivamente (non generando criticità) con il fattore di fragilità considerato	
	Pericolosità geologica		L'intervento richiesto interferisce con il fattore di fragilità considerato, ma sono individuabili misure di mitigazione delle criticità individuate	
	Pericolosità sismica		L'intervento richiesto non interferisce o si relaziona positivamente (non generando criticità) con il fattore di fragilità considerato	Il nuovo progetto terrà conto di tutte le leggi vigenti in ordine al grado di sismicità della zona

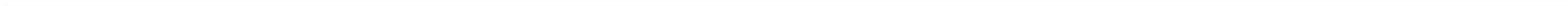
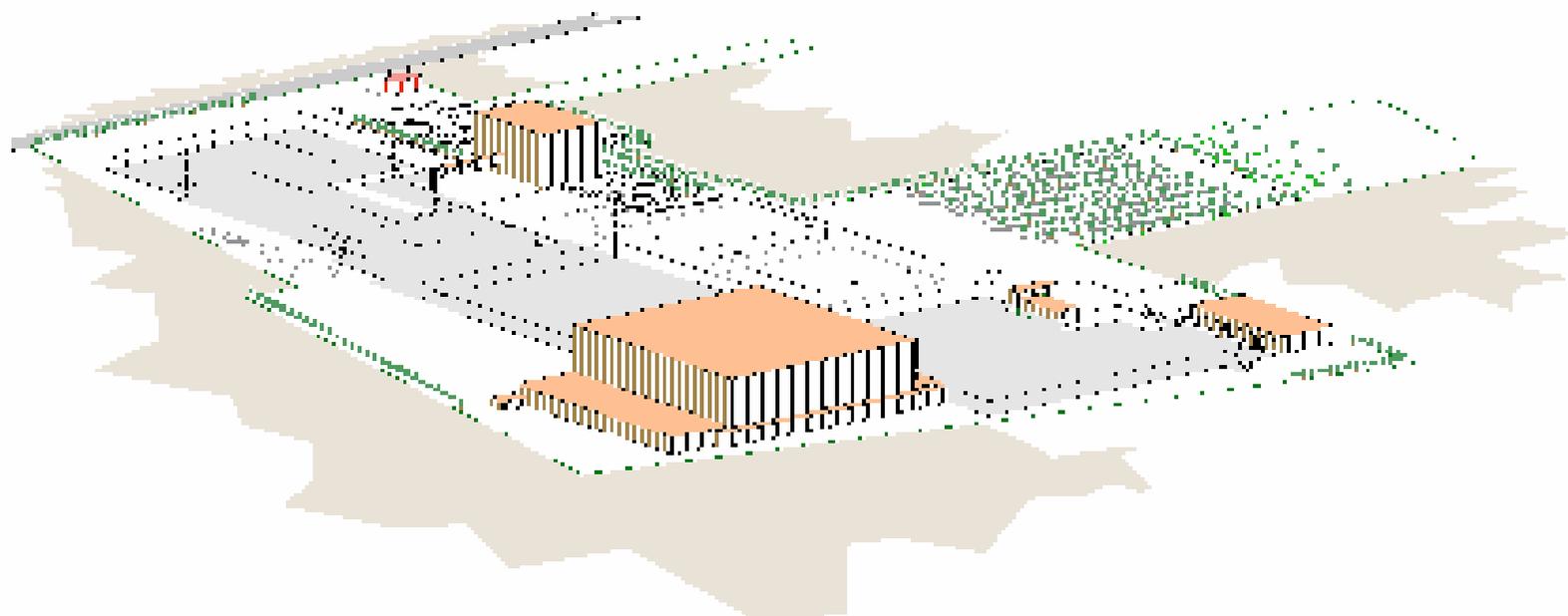
RISORSA	DETTAGLIO	Valutazione sintetica	Note	Misure di mitigazione
<i>Energia</i>	<i>Consumi energetici</i>		<p>L'azienda risulta essere approvvigionata per un 65% da impianti di cogenerazione.</p> <p>L'aumento del consumo energetico annuo dell'ampliamento è insignificante (circa 1%) rispetto a quello attuale.</p> <p>Fabbisogno cartiera = 115 milioni di KWh</p> <p>Fabbisogno cartotecnica = 5 milioni di KWh</p> <p>Fabbisogno totale attuale = 120 milioni di KWh</p>	<p>Riduzione dei consumi energetici mediante l'impiego di tecnologie impiantistiche efficienti. Utilizzazione di luci a led a basso consumo energetico e con sistemi di spegnimento automatico in caso di non utilizzazione. E' favorita l'utilizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti alternative come tetti fotovoltaici sul nuovo capannone. Sarà possibile valutare soluzioni per ottenere risparmi energetici mediante l'utilizzo di soluzioni impiantistiche innovative (es.: microcogenerazione per l'edificio direzionale ecc.). Saranno comunque seguite tutte le più moderne tecniche relative ai risparmi energetici e all'ecosostenibilità nella gestione</p>
<i>Clima acustico</i>			<p>Attualmente l'area industriale di Porcari è inserita in classe acustica VI. Dal momento che aumentano i cicli di lavorazione è prevedibile un aumento del disturbo sul clima acustico</p>	<p>Utilizzazione delle migliori tecnologie disponibili anche per le scelte impiantistiche e costruttive dei nuovi ambienti. Utilizzazione di materiali fonoassorbenti e di barriere anche lungo le zone perimetrali (recinzione) oltre a fasce alberate. Diminuzione dell'uso di mezzi di trasporto interni dovuta all'uso di movimentazione automatizzata del prodotto finito. Riduzione del percorso dei mezzi pesanti nell'area dello stabilimento.</p>
<i>Inquinamento elettromagnetico</i>			<p>Linea a Media tensione ed alta tensione lungo la Via di Lucia e presenza di altre linee aeree a media tensione.</p>	<p>Prescrizioni per l'interramento di nuovi cavi aerei e di buona parte degli esistenti</p>
<i>Inquinamento luminoso</i>			<p>La presenza di attività produttive a ciclo continuo determina illuminazione anche nelle ore serali e notturne.</p>	<p>Per ridurre l'effetto dell'illuminazione sulle zone circostanti, soprattutto lato Padule, si precisa che gran parte dei fabbricati (magazzino verticale) possono rimanere al buio o con illuminazione minima a livello del pavimento non</p>

RISORSA	DETTAGLIO	Valutazione sintetica	Note	Misure di mitigazione
				essendo all'interno di questi locali, completamente automatizzati, la presenza umana se non in caso di guasto. Per tutto il resto dello stabilimento, specie nelle superfici esterne sarà predisposto un tipo di illuminazione a Led e da terra si da creare il minimo impatto. La dove possibile saranno predisposte idonee barriere vegetazionali lungo il perimetro della zona produttiva (tenendo conto che la scelta di latifoglie non è funzionale nei mesi invernali ma risponde all'esigenza di scegliere specie autoctone) e pianificare un'illuminazione rivolta verso il basso.
<i>Rifiuti</i>	<i>Produzione rifiuti speciali</i>		I rifiuti prodotti in caso di realizzazione di una nuova linea produttiva in cartotecnica sono stimati in 150 ton annue . Si tratta di materiali per lo più destinati al recupero (cartone, polietilene, legno, metalli), che incrementano in misura dell'8% c.ca quanto già prodotto annualmente.	Gli scarti di lavorazione in carta tissue vengono totalmente avviati al recupero nelle macchine di produzione già esistenti nello stabilimento.
<i>Risorse naturali</i>	<i>Ecosistemi</i>		Attualmente l'area interessata dall'intervento non presenta caratteri di naturalità tali da poter costituire ecosistema per specie floristiche o faunistiche dal momento che si trova in stretta prossimità dell'edificio industriale esistente e in parte è già recintata.	Previsione di misure compensative da realizzare nell'intorno dell'area industriale per la salvaguardia degli ecosistemi naturali. Ad esempio implementazione siepi, realizzazione e mantenimento di aree allagate temporaneamente o stabilmente, partecipazione a progetti di valorizzazione e conoscenza.
	<i>Specie</i>		Scelta di specie vegetali zonali autoctone per la realizzazione di fasce vegetazionali con funzione di barriera fonoassorbente e per la riduzione dell'inquinamento luminoso. Inoltre, tali specie permettono un migliore inserimento paesaggistico e possono	Evitare superfici vetrate ampie che possano rappresentare un rischio di collisione per l'ornitofauna (vicinanza dell'area del Padule di Bientina - fauna stanziale e in migrazione).

RISORSA	DETTAGLIO	Valutazione sintetica	Note	Misure di mitigazione
			costituire elementi della rete ecologica della pianura.	
	<i>Corridoi ecologici</i>		Fortemente limitati a nord dalla presenza di cavi aerei (anche le linee ad alta tensione Marginone-S. Marco a 132V), dalla trafficata Via di Lucia e dalla presenza dell'Autostrada A11. Importanza di mantenere siepi e fasce alberate con specie autocotone lungo il perimetro. Necessità di non danneggiare vegetazione elofitica in canali e fossi.	Interramento della maggior parte dei cavi aerei. Previsione di sistemi di permeabilità per fauna minore sulla viabilità percorsa dai mezzi.
<i>Paesaggio e risorse storico-architettoniche</i>	<i>Visuali paesaggistiche</i>		Il nuovo capannone alto oltre gli 8 m potrebbe influenzare le visuali da e verso la collina	La prossimità del capannone all'edificio esistente limita l'effetto barriera. Da utilizzare uno stile architettonico che ben si inserisca nel contesto ambientale circostante.
	<i>Aree archeologiche</i>		Pur essendo l'intervento posto in area con vincolo archeologico, non interessa l'ambito archeologico individuato dal P.S. e nemmeno la fascia tampone.	In sede di autorizzazione dei lavori deve essere comunque acquisito il parere della relativa soprintendenza.
	<i>Edifici di valore storico-testimoniale</i>		La zona non è caratterizzata dalla presenza di edifici di valore storico testimoniale o comunque di pregio	
<i>Aspetto economico socio-</i>	<i>Aumento occupazione</i>		E' previsto un aumento di occupazione fino a circa 20 addetti per la trasformazione ed in progressione fino a circa 400 impiegati potenziali	
<i>Qualità della vita e Salute umana</i>	<i>Traffico</i>		Il traffico attualmente grava sulla Via di Lucia e sulla Via del Frizzone. La riduzione del traffico determinato dall'attuale trasporto all'esterno delle bobine sarà comunque sostituito dal traffico dei mezzi che porteranno fuori i prodotti finiti. Delicarta non avrà il troncone ferroviario per il trasporto su rotaia dei prodotti finiti	E' previsto l'ampliamento di Via di Lucia.

RISORSA	DETTAGLIO	Valutazione sintetica	Note	Misure di mitigazione
			Importante è la presenza del nuovo casello autostradale che permette di evitare il traffico di mezzi pesanti in strade urbane comunque in strade extraurbane perimetrali al centro cittadino	
	Odori		Le attività di cartotecnica non andranno ad aggravare la situazione esistente.	
	Salute nei luoghi di lavoro			<p>Il previsto collegamento in quota tra gli uffici esistenti ed il nuovo fabbricato direzionale in progetto ridurrà notevolmente i possibili rischi di investimento di pedoni connessi all'attraversamento attuale del piazzale.</p> <p>La costruzione del nuovo magazzino verticale farà sì che all'interno dello stesso non sia prevista la presenza dell'uomo e pertanto tutte le operazioni di immagazzinaggio e di consegna del materiale saranno completamente automatizzate e ridurranno notevolmente la pericolosità dovuta ai carichi ed ai mezzi in movimento. Inoltre la nuova installazione dei macchinari un più elevato livello di automazione con sensibile riduzione dei rischi per i dipendenti. La sensibile diminuzione dei mezzi di trasporto all'interno dello stabilimento fa sì che sia notevolmente diminuita la produzione di rumore con miglioramento del clima acustico generale</p>





PRESCRIZIONI NTA:

- Utilizzo di pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica su tutto il manto di copertura;
- Piantumazione di alberature di alto fusto lungo il perimetro dell'azienda;
- Vietata la realizzazione di facciate completamente vetrate (< del 50% della Superficie muraria);
- Interramento dei cavi della linea elettrica;
- Le aree a parcheggio dovranno essere realizzate con materiali permeabili e opportunamente piantumate;
- Utilizzo di fabbricati con sviluppo verticale (H = 25 ml per direzionale – H = 25 ml per magazzino)
- Accorpamento delle aree a parcheggio dei dipendenti e dei visitatori dello stabilimento
- Riutilizzo delle acque piovane provenienti dai piazzali e coperture
- Superficie utile lorda di ampliamento = 29.200 mq (compreso industriale e direzionale)
- Superficie coperta in ampliamento = 22700 mq (compreso industriale e direzionale)

3 - D4- Area industriale Località Via del Diacceto

Descrizione intervento: ampliamento area industriale (stabilimento Delicarta- Sofidel) per l'implementazione del settore cartotecnico ossia di trasformazione delle bobine di carta in prodotti da avviare alla commercializzazione (prevalentemente per produzione industriale, ospedali..). Sarà realizzato un capannone ad un solo piano, con altezza max di 9.10 m all'interno del quale saranno sistemati i macchinari per le linee di produzione.

La possibilità di allargare l'area produttiva consentirà di razionalizzare meglio gli spazi oggi adibiti a magazzino così da permettere la sostituzione di alcuni macchinari destinati alla produzione della carta. In maniera indiretta, quindi, l'intervento va a ad agire anche sulla lavorazione e produzione della carta.

Localizzazione: il sito industriale si trova immediatamente a Nord dell'autostrada A11e l'accesso è lungo Via Carlotti. L'area interessata dall'intervento attualmente è un terreno agricolo già parzialmente recintato dalla proprietà



Precedente destinazione urbanistica: Terreno agricolo (area agricola E3 per arboricoltura da legno)

Individuazione dei vincoli (Elaborato QP Tav.1):

COERENZA CON LA PIANIFICAZIONE COMUNALE, CON IL PIANO DI INDIRIZZO TERRITORIALE (PIT) E CON IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO (PTC)

Strumento	Dettaglio	Note
P.S. approvato con delibera di consiglio comunale nr. 31 del 10/07/1998 e succ. mod. e integrazioni	Articolo 19 - Sotto-sistema ambientale delle aree agricole della pianura storica: è individuato nella tav. di Piano n. 5, dal n. 2. Art. 29 - UTOE delle aree produttive prevalentemente esistenti	Comprende le parti di territorio delimitate dai confini comunali con Capannori, dai rilievi collinari e dalla zona "bassa", individuata dalla pianura umida e bonificata, a nord dell' autostrada A11. Comprendono le parti del territorio edificate o con lotti liberi riservati ad insediamenti industriali distinti in diverse categorie: - quelli collocati nelle zone industriali a nord dell' autostrada, quelli lungo la via Puccini, quelli tra via di Capannori e via Ciarpi, quelli della zona di Rughi e comunque

		<p>inseriti in un' area specializzata, sufficientemente ordinata, con edifici più propriamente produttivi ma anche misti, con l'integrazione di funzioni espositive, commerciali, pubblicitiche;</p> <ul style="list-style-type: none"> - quelli localizzati in piccole zone con destinazione produttiva, ubicate ai limiti dell' abitato o inseriti all' interno degli insediamenti residenziali. <p>La destinazione d'uso ammessa è per funzioni industriali, artigianali, commerciali, magazzini, uffici, laboratori, mostre, servizi e attrezzature, e quant'altro connesso con le attività produttive: il tutto secondo quanto espressamente consentito e specificato nel Regolamento Urbanistico.</p> <p>Gli interventi ammessi che riguardano queste UTOE sono di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ristrutturazione edilizia, demolizione e ricostruzione, ampliamento e nuova edificazione per lotti singoli o tramite piano di lottizzazione convenzionata, piano di recupero e/o piano particolareggiato; <ul style="list-style-type: none"> - all' interno delle varie UTOE, individuate nella tav. di Piano n. 5, tutti gli ampliamenti sono subordinati alla contemporanea realizzazione di idonee opere di riqualificazione ambientale da realizzarsi prioritariamente, ma non esclusivamente, attraverso la piantumazione di fasce di verde di alto fusto intorno all' area produttiva.
<p>RU approvato con Del C.C. n°46 del 26/11/1999 e successive varianti</p>	<p>RU Zona E4 diventa zona D4 (art. 20r) QP- Tav.2- Planimetria Generale degli insediamenti per attività industriali ed artigianali del settore cartario e strettamente affini</p>	<p>In particolare</p> <p>20.6. lett d) sono ammessi gli ampliamenti e le ristrutturazioni di fabbricati solo per le aziende esistenti che vogliono adeguare il proprio ciclo produttivo:</p> <p>Tutte le trasformazioni possono avvenire solo previa approvazione di uno strumento urbanistico attuativo, ai sensi e con i contenuti del precedente art. 3, relativo a tutto il complesso industriale e non solo della parte che si modifica. il Consiglio Comunale, su motivato parere dell' Ufficio Tecnico comunale , con propria delibera, può sostituire questo atto con un permesso di costruire convenzionato che garantisca ugualmente la realizzazione di tutte le opere di urbanizzazione e di interesse pubblico.</p>

		<p>20.8. Le richieste di approvazione del piano attuativo o di permesso di costruire convenzionato ristrutturazione edilizia e/o urbanistica o la realizzazione di nuovi impianti è ammessa nel caso che sia non sia necessaria una nuova concessione all'emungimento idrico, che può essere concessa solo successivamente al compimento dei necessari studi e valutazioni tecniche sopracomunali sul fenomeno della subsidenza; in alternativa all'applicazione delle disposizioni derivanti da tali studi si può effettuare un allacciamento dell'azienda all'acquedotto industriale;</p> <p>2)- la ristrutturazione dei manufatti e del ciclo produttivo è ammessa quando la realizzazione del nuovo ciclo produttivo con il connesso aumento del movimento delle merci prodotte non aggravi il traffico pesante sulla viabilità comunale esistente;</p>
VINCOLI	D.Lgs. 42/2004	Vincolo archeologico. Prima dell'inizio dei Lavori si dovrà acquisire il previsto parere della competente soprintendenza. Da una prima analisi del sito e da studi recenti l'area pare essere priva affioramenti archeologici.
PIT	Schede del paesaggio - Ambito n°14 - Piana di Lucca	Il Regolamento Urbanistico vigente ha già individuato le zone di valore storico e ambientale ed ha individuato altresì le zone agricole di valore paesistico o di pregio ambientale, secondo i contenuti e il metodo fissato dal PIT. In questo caso specifico non si ravvisano elementi da tutelare ai fini sopra citati. Anche i più recenti studi di carattere archeologico non hanno messo in luce alcun tipo di affioramento percepibile in superficie.
PIT	Disciplina di Piano: vedi art. 17, 18, 19.	<p>Trattasi di area sulla quale sarà prevista la realizzazione di manufatti destinati ad attività cartotecnica.</p> <p>L'area risulta sul lato est della zona già destinata ad attività produttiva industriale.</p> <p>Tale area è oggetto di urbanizzazione mediante l'interconnessione con la linea ferroviaria Lucca – Firenze con i nuovi tronchetti ferroviari in corso di realizzazione mediante l'accordo di programma tra Comune, Provincia, Regione, Ministero dell'Ambiente e Ferrovie dello stato.</p> <p>L'attività prevista non prevede l'emissione di sostanze inquinanti in quanto verranno</p>

		<p>trasformate le bobine di carta non prodotte in questa zona. Non è previsto un incremento di qualche significato di consumo di acqua.</p> <p>L'ampliamento della zona industriale si rende necessaria, in coerenza con i meta obiettivi del PIT, per assicurare il consolidamento e lo sviluppo della presenza industriale in Toscana e dà attuazione a quanto previsto nel paragrafo 6.3.2 del Documento di Piano del presente PIT.</p> <p>In fase di attuazione dell'intervento si dovranno prescrivere soluzioni progettuali di qualità funzionale ed estetica, che prevedano l'inserimento di arredi urbani e vegetazionali nei comparti interessati e che riducano il fabbisogno energetico ed idrico, incrementando l'utilizzazione di energie e risorse idriche rinnovabili, e che consentano la riduzione della produzione di rifiuti, migliorino la gestione degli stessi agevolando il recupero ed il riciclaggio interno dei materiali, ivi compresi gli imballaggi, e dotando gli insediamenti di strutture per un'efficiente raccolta differenziata.</p>
PTC	<p>NORME PTC Art. 14, 87, 88</p> <p>Titola IV, documento di conformità PIT e PTC. Appendice 2 – Ambito 1 parte terza: “territorio di bonifica dell'ex lego di Bientina” Art. 72, 73 Titolo VII</p>	<p>L'area in oggetto risulta adiacente ad un'area industriale consolidata. L'azienda ha necessità di ampliare l'attività nell'area ad est direttamente a contatto con l'attività esistente. Si rende necessario procedere quindi ad una nuova urbanizzazione in quanto le trasformazioni, fisiche o funzionali, prevedibili nel territorio già urbanizzato, e in particolare nelle aree produttive consolidate e nelle aree produttive recenti, non consente il soddisfacimento della riscontrata domanda di spazi.</p> <p>La nuova urbanizzazione, da destinare ad attività di cartotecnica, non prevede emissione di sostanziali fattori di rischio, se non quelle dovute all'occupazione di nuovo suolo. La continuità spaziale rispetto al territorio già urbanizzato consente di garantire una sua sostanziale unitarietà, e una sua netta, avvertibile distinzione dal territorio non urbano.</p> <p>Tra l'altro lo strumento generale prevede la formazione di strumenti urbanistici operativi, cioè di piani attuativi o comunque di permessi di costruire convenzionati che determineranno le destinazioni d'uso dei manufatti edilizi e degli spazi scoperti</p>

		<p>ricadenti nelle nuove urbanizzazioni così da garantire un rapporto tra utilizzazioni sostenibile.</p> <p>L'accessibilità a tale area è già garantita dalla viabilità pubblica e dalla previsione di collegare l'azienda alla Linea Ferroviaria Viareggio – Firenze per mezzo di tronchetti ferroviari la cui attuazione è garantita da un accordo di programma siglato dal Comune di Porcari, Provincia di Lucca, Regione Toscana, Ministero dei Lavori Pubblici e RFI.</p> <p>Gli interventi non incidono su aree boscate esistenti senza inibire corridoi ecologici in quanto trattasi di interventi puntiformi a bassa densità edilizia.</p> <p>Si verifica che gli interventi non interessano il sistema idraulico e superficiale del territorio di Bonifica dell'ex Lago di Bientina;</p> <p>Le zone interessate dagli interventi non presentano vigneti o oliveti;</p> <p>Gli interventi previsti sono in ampliamento rispetto all'edificato esistente. Nella zona si è verificata l'indisponibilità di possibilità di recupero di edilizia esistente.</p> <p>L'entità degli interventi non necessita di nuove urbanizzazioni salvo quelle strettamente necessarie ai singoli manufatti. Tali opere comunque saranno realizzate contestualmente alla realizzazione dei singoli interventi.</p> <p>L'intervento non interferisce con gli affioramenti delle "100 fattorie romane"</p>
--	--	---

VERIFICA INTERAZIONI AMBIENTALI, SOCIO-ECONOMICHE E SULLA QUALITA' DELLA VITA E LA SALUTE UMANA

RISORSA	DETTAGLIO	Valutazione sintetica	Note	Misure di mitigazione
Acqua	Acque superficiali	☹️	Fossa Bianca a Ovest- Più a Est il Rio Tazzera	Da evitare ogni collegamento con la rete idrica superficiale. Non consentire alcuna modifica della regimazione idraulica attuale. Da predisporre il piano di gestione delle acque meteoriche dilavanti
	Acque sotterranee	☹️	Delicarta ha 3 pozzi con sistema di monitoraggio in continuo della falda	Non deve essere consentito ulteriore emungimento di acque sotterranee
	Fabbisogni e consumi idrici	☹️	Esiste rete di acquedotto industriale che riceve le acque di restituzione della centrale idroelettrica di Vinchiana. Il tubone giunge fino in Via di Lucia con un tracciato di circa 15 km .Si tratta di un'acqua grezza, senza trattamenti preliminari, Subisce quindi un pretrattamento per la riduzione dei solidi sospesi . Grazie a tale acquedotto i consumi industriali annuali di acqua da falda si sono ridotti del 20-25% .	Le attività di cartotecnica non risultano idroesigenti. Le acque saranno utilizzate solo per uso idropotabile nei servizi (allacciamento a pubblico acquedotto) e per uso antincendio e pulizia periodica . Attuare forme di risparmio idrico come il recupero di acque meteoriche dalle coperture dei capannoni per l'accumulo in cisterne e il riutilizzo delle acque a fini non potabili (uso irriguo, lavaggio piazzali, antincendio)
	Scarichi e depurazione	☹️	Esiste rete fognaria lungo Via Carlotti	No aumento scarichi in fognatura . Il depuratore di casa del Lupo è in caso di sostenere l'aumento del carico in termini di AE
Aria	Emissioni in atmosfera	☹️	Non saranno effettuate attività che immettono in atmosfera inquinanti. Un fattore di rischio potrebbe essere costituito da un aumento del traffico su gomma	Razionalizzazione dei trasporti su gomma
	Emissioni climalteranti	☹️	L'aumento delle linee di produzione comporterà un aumento dei consumi energetici e quindi delle emissioni di CO2 e di altri gas serra	L'utilizzo di energie rinnovabili può ridurre la produzione di CO2 per utilizzo di idrocarburi e energia elettrica
	Traffico mezzi	☹️	Delicarta attualmente produce bobine di carta (peso 2 tonn) che vengono trasportate fuori	Questo stabilimento, sarà raggiunto da rotaia per il collegamento con il tracciato FFSS

RISORSA	DETTAGLIO	Valutazione sintetica	Note	Misure di mitigazione
			stabilimento per poter essere trasformate. La realizzazione dell'impianto cartotecnico ridurrà il trasporto delle bobine ma determinerà comunque il trasporto dei prodotti finiti. La maggiore disponibilità di spazi all'interno dello stabilimento grazie allo spostamento del magazzino permetterà di sostituire i macchinari con un nuovo sistema che garantirà una maggiore produzione e quindi una maggiore quantità di prodotto finito.	Firenze-Viareggio e la maggior parte delle merci quindi viaggerà via treno
Suolo	Subsidenza		L'intervento non prevede attività idroesigenti che prelevino acqua da falda e non ha incidenza significativa sulle condizioni di subsidenza in atto	
	Consumo di suolo		L'intervento prevede nuova edificazione e quindi consumo di nuovo suolo su una superficie complessiva di circa 39540 mq	
	Impermeabilizzazione suolo		Saranno realizzati nuovi piazzali	Garantire la permeabilità di almeno il 25% delle superfici
	Aree verdi		Attualmente il terreno ha destinazione d'uso agricola	L'intervento determinerà la perdita dell'uso agricolo dei suoli. Saranno realizzate zone a verde nell'intorno dello stabilimento con funzione estetica e di barriera fonoassorbente e per limitare l'inquinamento luminoso
	Pericolosità idraulica		L'intervento è in contrasto con la normativa del PAI in quanto rientra in pericolosità P.1.4 per cui l'intervento non è fattibile.	
	Pericolosità geologica		L'intervento richiesto interferisce con il fattore di fragilità considerato, ma sono individuabili misure di mitigazione delle criticità individuate	
	Pericolosità sismica		L'intervento richiesto non interferisce o si	

RISORSA	DETTAGLIO	Valutazione sintetica	Note	Misure di mitigazione
			relaziona positivamente (non generando criticità) con il fattore di fragilità considerato	
<i>Energia</i>	<i>Consumi energetici</i>		L'azienda risulta essere approvvigionata IN parte da impianti di cogenerazione.	Riduzione dei consumi energetici mediante l'impiego di tecnologie impiantistiche efficienti. Utilizzazione di luci a led a basso consumo energetico e con sistemi di spegnimento automatico in caso di non utilizzazione. E' favorita l'utilizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti alternative come tetti fotovoltaici sul nuovo capannone.
<i>Clima acustico</i>			Attualmente l'area industriale di Porcari è inserita in classe acustica VI. Dal momento che aumentano i cicli di lavorazione è prevedibile un aumento del disturbo sul clima acustico	Utilizzazione delle migliori tecnologie disponibili anche per le scelte impiantistiche Utilizzazione di materiali fonoassorbenti e di barriere anche lungo le zone perimetrali (recinzione) oltre a fasce alberate
<i>Inquinamento elettromagnetico</i>			La zona è attraversata da 2 linee a media tensione. A Nord passa la linea ad alta tensione Marginone2-S. Marco a 132 V che giunge da badia a Pozzeveri	Prescrizioni per l'interramento di nuovi cavi aerei e di buona parte degli esistenti
<i>Inquinamento luminoso</i>			La presenza di attività produttive a ciclo continuo determina illuminazione anche nelle ore serali e notturne.	Per ridurre l'effetto dell'illuminazione sulle zone circostanti è opportuno predisporre idonee barriere vegetazionali lungo il perimetro della zona produttiva (tenendo conto che la scelta di latifoglie non è funzionale nei mesi invernali ma risponde all'esigenza di scegliere specie autoctone) e pianificare un'illuminazione rivolta verso il basso.
<i>Rifiuti</i>			Aumento scarti della lavorazione della carta	Da avviare in massima parte al recupero.
<i>Risorse naturali</i>	<i>Ecosistemi</i>		Attualmente l'area interessata dall'intervento non presenta caratteri di naturalità tali da poter costituire ecosistema per specie floristiche o faunistiche dal momento che si trova in stretta prossimità dell'edificio	Previsione di misure compensative da realizzare nell'intorno dell'area industriale per la salvaguardia degli ecosistemi naturali. Ad esempio implementazione siepi, realizzazione e mantenimento di aree allagate

RISORSA	DETTAGLIO	Valutazione sintetica	Note	Misure di mitigazione
			industriale esistente e in parte è già recintata.	temporaneamente o stabilmente, partecipazione a progetti di valorizzazione e conoscenza
	Specie		Scelta di specie vegetali autoctone per la realizzazione di fasce vegetazionali con funzione di barriera fonoassorbente e per la riduzione dell'inquinamento luminoso. Inoltre, tali specie permettono un migliore inserimento paesaggistico e possono costituire elementi della rete ecologica della pianura. Nella zona nel corso del 2010 ha nidificato una coppia di cicogne (<i>Ciconia ciconia</i>)	Evitare superfici vetrate ampie che possano rappresentare un rischio di collisione per l'ornitofauna (vicinanza dell'area del Padule di Bientina- fauna stanziale e in migrazione). Assoluto rispetto del nido di cicogna situato in prossimità dell'area di intervento evitando ogni disturbo (anche potenziale) in fase di cantiere e in fase di esercizio
	Corridoi ecologici		Fortemente limitati dalla presenza di cavi aerei, dalla trafficata Via Carlotti e dalla presenza dell'Autostrada A11. Importanza di mantenere siepi e fasce alberate con specie autoctone lungo il perimetro. Necessità di non danneggiare vegetazione elofitica in canali e fossi.	
Paesaggio e risorse storico-architettoniche	Visuali paesaggistiche		Il nuovo capannone alto oltre gli 8 m potrebbe influenzare le visuali da e verso la collina	
	Aree archeologiche		L'intervento risulta distante dall'ambito archeologico individuato dal PS e nemmeno la fascia tampone	
	Edifici di valore storico-testimoniale		La zona non è caratterizzata dalla presenza di edifici di valore storico testimoniale o comunque di pregio	
Aspetto socio-economico	Aumento occupazione		E' previsto un aumento di occupazione fino a circa 90 addetti	
Qualità della vita e salute umana	Traffico		La riduzione del traffico determinato dall'attuale trasporto all'esterno delle bobine sarà comunque sostituito dal traffico dei	Questo stabilimento Delicarta potrà disporre del troncone ferroviario per il trasporto su rotaia dei prodotti finiti

RISORSA	DETTAGLIO	Valutazione sintetica	Note	Misure di mitigazione
			mezzi che porteranno fuori i prodotti finiti. Importante è la presenza del nuovo casello autostradale che permette di evitare il traffico di mezzi pesanti in strade urbane comunque in strade extraurbane perimetrali al centro cittadino	
	Odori	☹️	Le attività di cartotecnica non andranno ad aggravare la situazione esistente.	

A oggi il capannone situato lungo l'autostrada, prospiciente l'area industriale in questione, non è utilizzato ed è in abbandono. Sono da valutarsi, in sede di eventuale proposta di recupero e riutilizzazione a fini produttivi, eventuali effetti sinergici e cumulativi con le preesistenti attività;

N.B.

L'area in oggetto non può essere pianificata per nuova edificazione in quanto in contrasto con la normativa del Piano dell'Autorità di Bacino del Fiume Arno

4 - H-Fasce di rispetto o per opere di tutela idraulica del territorio. Località Via Carlotti

Descrizione intervento: La zona necessita di aree destinate a Parcheggio per cui si prevede la realizzazione di tale infrastruttura

Localizzazione: Via Carlotti



Precedente destinazione urbanistica: area agricola (E3 area per arboricoltura da legno)

Individuazione dei vincoli (Elaborato QP Tav.1):

Descrizione: La fascia di terreno presenta il suo lato maggiore lungo Via Carlotti

Estensione dell'area: 0,710 ha

COERENZA CON LA PIANIFICAZIONE COMUNALE, CON IL PIANO DI INDIRIZZO TERRITORIALE (PIT) E IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO (PTC)

Strumento	Dettaglio	Note
<p>P.S. approvato con delibera di consiglio comunale nr. 31 del 10/07/1998 e succ. mod. e integrazioni</p>	<p>Articolo 19 - Sotto-sistema ambientale delle aree agricole della pianura storica: è individuato nella tav. di Piano n. 5, dal n. 2</p>	<p>Comprende le parti di territorio delimitate dai confini comunali con Capannori, dai rilievi collinari e dalla zona "bassa", individuata dalla pianura umida e bonificata, a nord dell' autostrada A11.</p> <p>Si tratta delle zone nelle quali si sono sviluppati i tradizionali aggregati di corte rurale con il loro intorno di terreni destinati all' agricoltura promiscua.</p> <p>Tali zone sono attraversate dalla trama dei corsi d' acqua, arginati anche in rilevato rispetto al piano di campagna che, dalle colline oltre il limite nord del comune, giungono fino all' antico alveo dell' ex lago del Bientina.</p> <p>I fossi e i canali tagliano questo territorio in direzione nord-sud e più recentemente su di questi si sono intrecciati gli assi della ferrovia, dell' autostrada, della viabilità provinciale e di quella comunale: nelle maglie di questa rete di infrastrutture si sono sviluppati gli insediamenti prevalentemente urbani che coprono una parte consistente del territorio.</p> <p>Gli interventi ammessi che riguardano queste UTOE sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sistemazione e riqualificazione della viabilità principale esistente sia dal punto di vista ambientale sia da quello funzionale, con nuovi modesti svincoli e lacci viari. <p>Il Regolamento Urbanistico conseguente al P.S., individua le parti da sottoporre a Piani attuativi, come definiti all'articolo 31 della L.R. 16/1/95, n. 5; in particolare fornisce le direttive sulle seguenti questioni:</p> <p>estensione e forma della viabilità, dei parcheggi e degli altri spazi pubblici con particolare attenzione alle aree verdi, alle attrezzature ricettive, alle attrezzature sportive: tutto questo sia in relazione agli standard di legge sia in considerazione degli interventi di ripristino degli insediamenti già esistenti;</p>

<p>RU approvato con Del C.C. n° 46 del 26/11/1999 e successive varianti</p>	<p>RU Zona E3 diventa zona H2 intervento 1 RU Zona E4 diventa zona H2 intervento 2</p>	<p>In particolare Art. 33</p> <p>33.1. Le zone classificate H.2, anche se non specificatamente individuate nel QP - Tavola 2 - Planimetria Generale degli Interventi, comprendono le aree inedificabili indispensabili per la viabilità su gomma e su rotaia esistente e di progetto: quando l' estensione di tali zone non viene indicata nel QP -Tavola 2 - Planimetria Generale degli Interventi, si intende che si applicano le disposizioni dettate dai vari Enti gestori della viabilità in oggetto (Ferrovie dello stato, società autostrade, ecc.) o dal Nuovo Codice della Strada eventualmente integrato dalle disposizioni comunali in attuazione dello stesso. 33.2.</p> <p>Destinazioni d'uso ammesse;</p> <ul style="list-style-type: none"> - viabilità privata e pubblica; - piazze, larghi stradali, aree destinate all'esposizione temporanea di beni e manufatti; - verde privato; - parcheggi privati; - distributori di carburante; - manufatti al servizio della viabilità su gomma e su rotaia; - impianti di autolavaggio, autofficine, locali destinati alla vendita di accessori auto e simili; queste attività sono consentite soltanto nelle zone ove si trovano impianti dismessi di distribuzione del carburante. <p>33.3. In dette zone potranno realizzarsi ampliamenti delle sedi viarie e ferroviarie, piste ciclabili, marciapiedi; possono inoltre essere previsti impianti di verde e arredo stradale, canalizzazioni di infrastrutture tecnologiche come fognature, acquedotti, linee elettriche, metanodotti ecc.; potranno altresì realizzarsi aree di parcheggio e impianti di distribuzione del carburante, pertinenze e manufatti accessori a servizio della viabilità su gomma e su rotaia. (...)</p>
<p>VINCOLI</p>		
<p>PIT</p>	<p>Schede del paesaggio - Ambito n°14 - Piana di Lucca</p>	<p>Il Regolamento Urbanistico vigente ha già individuato le zone di valore storico e ambientale ed ha individuato altresì le zone agricole di valore paesistico o di pregio ambientale, secondo i contenuti e il metodo fissato dal PIT. In questo caso specifico non si ravvisano elementi da tutelare ai fini sopra citati.</p>

PIT	Disciplina di Piano: vedi art. 20,21, 22, 23, 24, 25, 36	<p>L'area in oggetto risulta essere adiacente alla viabilità esistente ed in prossimità di area fortemente antropizzata e urbanizzata. La zona risulta essere priva di aree a parcheggio. Su tale area è prevista quindi la realizzazione di un area da destinare alla sosta di mezzi .</p> <p>L'intervento non risulta essere in contrasto con le direttive, prescrizioni di Piano e con le misure di salvaguardia.</p> <p>L'intervento tende a incrementare gli standard urbanistici della zona migliorando la qualità della vita degli abitanti della zona.</p>
PTC	<p>Norme PTC</p> <p>Art. 14, 87, 88</p> <p>Titola IV, documento di conformità PIT e PTC. Appendice 2 – Ambito 1 parte terza: “territorio di bonifica dell'ex lego di Bientina” Art. 72, 73 Titolo VII</p>	<p>L'area in oggetto risulta essere adiacente alla viabilità esistente ed in prossimità di area fortemente antropizzata e urbanizzata. La zona risulta essere priva di aree a parcheggio. Su tale area è prevista quindi la realizzazione di un area da destinare alla sosta di mezzi .</p> <p>Si rende necessario procedere quindi ad una nuova urbanizzazione in quanto le trasformazioni, fisiche o funzionali, prevedibili nel territorio già urbanizzato, e in particolare nelle aree produttive consolidate e nelle aree produttive recenti, non consente il soddisfacimento della riscontrata domanda di spazi.</p> <p>La nuova urbanizzazione non prevede emissione di sostanziali fattori di rischio, se non quelle dovute all'occupazione di nuovo suolo. La continuità spaziale rispetto al territorio già urbanizzato consente di garantire una sua sostanziale unitarietà, e una sua netta, avvertibile distinzione dal territorio non urbano.</p> <p>Tra l'altro lo strumento generale prevede la formazione di strumenti urbanistici operativi, cioè di piani attuativi o comunque di permessi di costruire convenzionati che determineranno le destinazioni d'uso dei manufatti edilizi e degli spazi scoperti ricadenti nelle nuove urbanizzazioni così da garantire un rapporto tra utilizzazioni sostenibile.</p> <p>Gli interventi non incidono su aree boscate esistenti senza inibire corridoi ecologici in quanto trattasi di interventi puntiformi a bassa densità edilizia.</p>

		<p>Si verifica che gli interventi non interessano il sistema idraulico e superficiale del territorio di Bonifica dell'ex Lago di Bientina;</p> <p>Le zone interessate dagli interventi non presentano vigneti o oliveti;</p> <p>Gli interventi previsti sono in ampliamento rispetto all'edificato esistente. Nella zona si è verificata l'indisponibilità di possibilità di recupero di edilizia esistente.</p> <p>L'entità degli interventi non necessita di nuove urbanizzazioni salvo quelle strettamente necessarie ai singoli manufatti. Tali opere comunque saranno realizzate contestualmente alla realizzazione dei singoli interventi.</p> <p>L'intervento non interferisce con gli affioramenti delle "100 fattorie romane"</p>
--	--	--

VERIFICA INTERAZIONI AMBIENTALI, SOCIO-ECONOMICHE E SULLA QUALITA' DELLA VITA E LA SALUTE UMANA

RISORSA	DETTAGLIO	INTERVENTO 1		
		Valutazione sintetica	Note	Misure di mitigazione
Acqua	Acque superficiali		Terreno situato tra il Rio Ralletta a Est e il Rio Ralla a Ovest	
	Acque sotterranee		L'intervento non comporta alcuna modifica allo stato attuale	
	Fabbisogni e consumi idrici		L'intervento non comporta alcuna modifica allo stato attuale	
	Scarichi e depurazione		L'intervento non comporta alcuna modifica allo stato attuale	
Aria	Emissioni in atmosfera		L'intervento non comporta alcuna modifica allo stato attuale	
	Emissioni climalteranti		L'intervento non comporta alcuna modifica allo stato attuale	
	Traffico mezzi		Una maggiore fluidità del traffico consente di ridurre le emissioni da parte dei veicoli evitando le soste e gli incolonnamenti	
Suolo	Subsidenza		L'intervento non ha incidenza significativa sulle condizioni di subsidenza in atto o potenziale	
	Consumo di suolo		L'intervento prevede nuovo impegno di suolo	
	Impermeabilizzazione suolo		Aumento di superfici impermeabili	Utilizzo di materiali permeabili

RISORSA	DETTAGLIO	INTERVENTO 1		
		Valutazione sintetica	Note	Misure di mitigazione
	Aree verdi		Attualmente il terreno ha destinazione d'uso agricola	L'intervento determinerà la perdita dell'uso agricolo dei suoli. Saranno realizzate zone a verde nell'intorno della area realizzata a parcheggio.
	Pericolosità idraulica		L'intervento richiesto interferisce con il fattore di fragilità considerato, ma sono individuabili misure di mitigazione delle criticità individuate.	
	Pericolosità geologica		L'intervento richiesto interferisce con il fattore di fragilità considerato, ma sono individuabili misure di mitigazione delle criticità individuate	
	Pericolosità sismica		L'intervento richiesto non interferisce o si relaziona positivamente (non generando criticità) con il fattore di fragilità considerato	
Energia	Consumi energetici		Non sono previsti consumi energetici	
Clima acustico			L'intervento non comporta alcuna modifica allo stato attuale	
Inquinamento			L'intervento non comporta	

RISORSA	DETTAGLIO	INTERVENTO 1		Misure di mitigazione
		Valutazione sintetica	Note	
<i>elettromagnetico</i>			alcuna modifica allo stato attuale	
<i>Inquinamento luminoso</i>		☹️	<i>L'intervento non comporta alcuna modifica allo stato attuale</i>	
<i>Rifiuti</i>		☹️	<i>L'intervento non comporta alcuna modifica allo stato attuale</i>	
<i>Risorse naturali</i>	<i>Ecosistemi</i>	☹️	Attualmente l'area interessata dall'intervento non presenta caratteri di naturalità tali da poter costituire ecosistema per specie floristiche o faunistiche dal momento che si trova in stretta prossimità di edifici esistenti	
	<i>Specie</i>	☹️	Scelta di specie vegetali autoctone per la realizzazione di fasce vegetazionali. Inoltre, tali specie permettono un migliore inserimento paesaggistico e possono costituire elementi della rete ecologica della pianura.	
	<i>Corridoi ecologici</i>	☹️	Fortemente limitati dalla presenza di cavi aerei, dalla trafficata Via Carlotti e dalla presenza dell'Autostrada A11. Importanza di mantenere siepi e fasce alberate con specie autoctone lungo il perimetro.	

RISORSA	DETTAGLIO	INTERVENTO 1		Misure di mitigazione
		Valutazione sintetica	Note	
			Necessità di non danneggiare vegetazione elofitica in canali e fossi.	
Paesaggio e risorse storico-architettoniche	Visuali paesaggistiche	☹️	L'intervento non interferisce con le visuali paesaggistiche verso la pianura e verso la collina	
	Aree archeologiche	☹️	L'area di intervento non interessa l'ambito archeologico definito dal PS	
	Edifici di valore storico-testimoniale	☹️	L'intervento non interessa edifici esistenti ma solo nuovo suolo. Non risultano presenti tali edifici nei pressi dell'intervento.	
Aspetto socio-economico		☹️	Miglioramento della dotazione di standard urbanistici pubblici	
Qualità della vita e salute umana		😊	Maggiore sicurezza per i mezzi in transito per allargamento della sede stradale	

5 - H-Fasce di rispetto o per opere di tutela idraulica del territorio.**INTERVENTO 2 Località Via Puccini**

Descrizione dell'intervento: Si tratta di un'area a ridosso di viabilità di recente realizzazione all'interno di zona urbanizzata destinata a zona commerciale. Tale area sarà destinata a fascia di rispetto e a verde privato.

Localizzazione: Via Puccini nella zona sopra la linea FFSS

Precedente destinazione urbanistica: area agricola (E4 area di pianura ad indirizzo culturale promiscuo)

Estensione: 790 mq



COERENZA CON LA PIANIFICAZIONE COMUNALE, CON IL PIANO DI INDIRIZZO TERRITORIALE (PIT) E IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO (PTC)

Strumento	Dettaglio	Note
<p>P.S. approvato con delibera di consiglio comunale nr. 31 del 10/07/1998 e succ. mod. e integrazioni</p>	<p>Articolo 19 - Sotto-sistema ambientale delle aree agricole della pianura storica: è individuato nella tav. di Piano n. 5, dal n. 2</p>	<p>Comprende le parti di territorio delimitate dai confini comunali con Capannori, dai rilievi collinari e dalla zona "bassa", individuata dalla pianura umida e bonificata, a nord dell' autostrada A11.</p> <p>Si tratta delle zone nelle quali si sono sviluppati i tradizionali aggregati di corte rurale con il loro intorno di terreni destinati all' agricoltura promiscua.</p> <p>Tali zone sono attraversate dalla trama dei corsi d' acqua, arginati anche in rilevato rispetto al piano di campagna che, dalle colline oltre il limite nord del comune, giungono fino all' antico alveo dell' ex lago del Bientina.</p> <p>I fossi e i canali tagliano questo territorio in direzione nord-sud e più recentemente su di questi si sono intrecciati gli assi della ferrovia, dell' autostrada, della viabilità provinciale e di quella comunale: nelle maglie di questa rete di infrastrutture si sono sviluppati gli insediamenti prevalentemente urbani che coprono una parte consistente del territorio.</p> <p>Gli interventi ammessi che riguardano queste UTOE sono i seguenti:</p> <p>sistemazione e riqualificazione della viabilità principale esistente sia dal punto di vista ambientale sia da quello funzionale, con nuovi modesti svincoli e lacci viari.</p> <p>Il Regolamento Urbanistico conseguente al P.S., individua le parti da sottoporre a Piani attuativi, come definiti all'articolo 31 della L.R. 16/1/95, n. 5; in particolare fornisce le direttive sulle seguenti questioni:</p> <p>estensione e forma della viabilità, dei parcheggi e degli altri spazi pubblici con particolare attenzione alle aree verdi, alle attrezzature ricettive, alle attrezzature sportive: tutto questo sia in relazione agli standard di legge sia in considerazione degli interventi di ripristino degli insediamenti già esistenti;</p>

<p>RU approvato con Del C.C. n° 46 del 26/11/1999 e successive varianti</p>	<p>RU Zona E4 diventa zona H2</p>	<p>In particolare Art. 33</p> <p>33.1. Le zone classificate H.2, anche se non specificatamente individuate nel QP - Tavola 2 - Planimetria Generale degli Interventi, comprendono le aree inedificabili indispensabili per la viabilità su gomma e su rotaia esistente e di progetto: quando l'estensione di tali zone non viene indicata nel QP -Tavola 2 - Planimetria Generale degli Interventi, si intende che si applicano le disposizioni dettate dai vari Enti gestori della viabilità in oggetto (Ferrovie dello stato, società autostrade, ecc.) o dal Nuovo Codice della Strada eventualmente integrato dalle disposizioni comunali in attuazione dello stesso.</p> <p>33.2. Destinazioni d'uso ammesse;</p> <ul style="list-style-type: none">- viabilità privata e pubblica;- piazze, larghi stradali, aree destinate all'esposizione temporanea di beni e manufatti;- verde privato;- parcheggi privati;- distributori di carburante;- manufatti al servizio della viabilità su gomma e su rotaia;- impianti di autolavaggio, autofficine, locali destinati alla vendita di accessori auto e simili; queste attività sono consentite soltanto nelle zone ove si trovano impianti dismessi di distribuzione del carburante. <p>33.3. In dette zone potranno realizzarsi ampliamenti delle sedi viarie e ferroviarie, piste ciclabili, marciapiedi; possono inoltre essere previsti impianti di verde e arredo stradale, canalizzazioni di infrastrutture tecnologiche come fognature, acquedotti, linee elettriche, metanodotti ecc.; potranno altresì realizzarsi aree di parcheggio e impianti di distribuzione del carburante, pertinenze e manufatti accessori a servizio della viabilità su gomma e su rotaia.</p>

		(...)
<i>VINCOLI</i>		
PIT	Schede del paesaggio - Ambito n°14 - Piana di Lucca	Il Regolamento Urbanistico vigente ha già individuato le zone di valore storico e ambientale ed ha individuato altresì le zone agricole di valore paesistico o di pregio ambientale, secondo i contenuti e il metodo fissato dal PIT. In questo caso specifico non si ravvisano elementi da tutelare ai fini sopra citati.
PIT	Disciplina di Piano: vedi art. 20,21, 22, 23, 24, 25, 36	<p>L'area in oggetto risulta essere adiacente alla viabilità esistente ed in prossimità di area fortemente antropizzata e urbanizzata. La zona risulta essere priva di aree a parcheggio. Su tale area è prevista quindi la realizzazione di un area da destinare alla sosta di mezzi .</p> <p>L'intervento non risulta essere in contrasto con le direttive, prescrizioni di Piano e con le misure di salvaguardia.</p> <p>L'intervento tende a incrementare gli standard urbanistici della zona migliorando la qualità della vita degli abitanti della zona.</p>
PTC	<p>Norme PTC Art. 14, 87, 88</p> <p>Titolo IV, documento di conformità PIT e PTC. Appendice 2 – Ambito 1 parte terza: "territorio di bonifica dell'ex lego di Bientina" Art. 72, 73 Titolo VII</p>	<p>L'area in oggetto risulta essere adiacente alla viabilità esistente ed in prossimità di area fortemente antropizzata e urbanizzata. La zona risulta essere priva di aree a parcheggio. Su tale area è prevista quindi la realizzazione di un area da destinare alla sosta di mezzi .</p> <p>Si rende necessario procedere quindi ad una nuova urbanizzazione in quanto le trasformazioni, fisiche o funzionali, prevedibili nel territorio già urbanizzato, e in particolare nelle aree produttive consolidate e nelle aree produttive recenti, non consente il soddisfacimento della riscontrata domanda di spazi.</p> <p>La nuova urbanizzazione non prevede emissione di sostanziali fattori di rischio, se non quelle dovute all'occupazione di nuovo suolo. La continuità spaziale rispetto al territorio già urbanizzato consente di garantire una sua sostanziale unitarietà, e una sua netta, avvertibile distinzione dal territorio non urbano.</p> <p>Tra l'altro lo strumento generale prevede la formazione di strumenti urbanistici operativi, cioè di piani attuativi o comunque di permessi di costruire convenzionati che determineranno le destinazioni d'uso dei manufatti edilizi e degli spazi scoperti</p>

		<p>ricadenti nelle nuove urbanizzazioni così da garantire un rapporto tra utilizzazioni sostenibile.</p> <p>Gli interventi non incidono su aree boscate esistenti senza inibire corridoi ecologici in quanto trattasi di interventi puntiformi a bassa densità edilizia.</p> <p>Si verifica che gli interventi non interessano il sistema idraulico e superficiale del territorio di Bonifica dell'ex Lago di Bientina;</p> <p>Le zone interessate dagli interventi non presentano vigneti o oliveti;</p> <p>Gli interventi previsti sono in ampliamento rispetto all'edificato esistente. Nella zona si è verificata l'indisponibilità di possibilità di recupero di edilizia esistente.</p> <p>L'entità degli interventi non necessita di nuove urbanizzazioni salvo quelle strettamente necessarie ai singoli manufatti. Tali opere comunque saranno realizzate contestualmente alla realizzazione dei singoli interventi.</p> <p>L'intervento non interferisce con gli affioramenti delle "100 fattorie romane"</p>
--	--	---

VERIFICA INTERAZIONI AMBIENTALI, SOCIO-ECONOMICHE E SULLA QUALITA' DELLA VITA E LA SALUTE UMANA

RISORSA	DETTAGLIO	INTERVENTO 2		
		Valutazione sintetica	Note	Misure di mitigazione
Acqua	Acque superficiali	☹️	Lungo Via Puccini scorre il Rio Ralla	
	Acque sotterranee	☹️	L'intervento non comporta alcuna modifica allo stato attuale	
	Fabbisogni e consumi idrici	☹️	L'intervento non comporta alcuna modifica allo stato attuale	

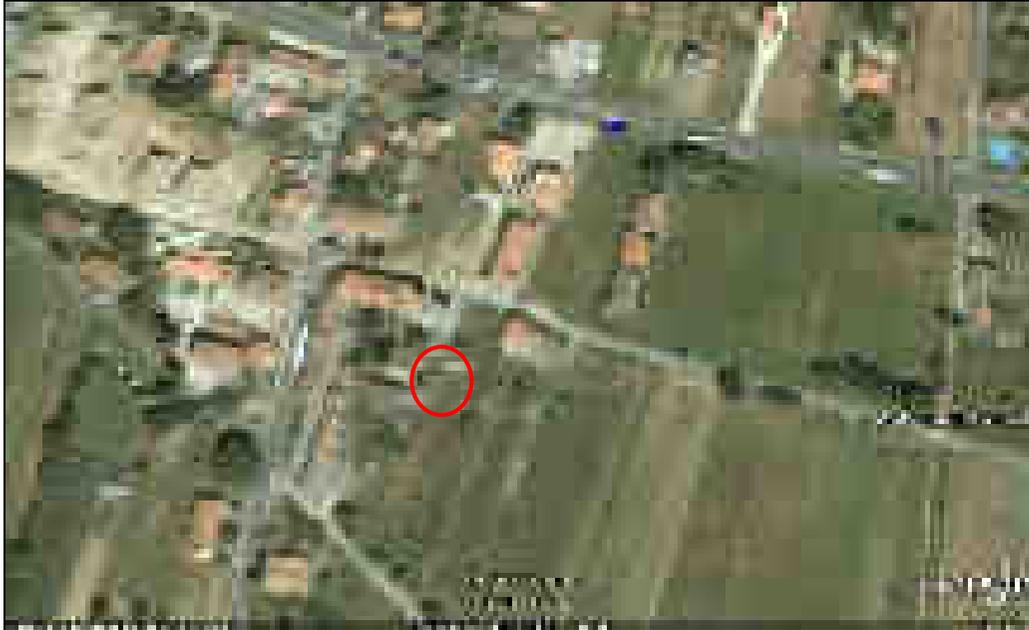
RISORSA	DETTAGLIO	INTERVENTO 2		
		Valutazione sintetica	Note	Misure di mitigazione
	Scarichi e depurazione		L'intervento non comporta alcuna modifica allo stato attuale	
Aria	Emissioni in atmosfera		L'intervento non comporta alcuna modifica allo stato attuale	
	Emissioni climalteranti		L'intervento non comporta alcuna modifica allo stato attuale	
	Traffico mezzi		Una maggiore fluidità del traffico consente di ridurre le emissioni da parte dei veicoli evitando le soste e gli incolonnamenti	
Suolo	Subsidenza		L'intervento non ha incidenza significativa sulle condizioni di subsidenza potenziale	
	Consumo di suolo		<i>L'intervento non comporta alcuna modifica allo stato attuale</i>	
	Impermeabilizzazione suolo		<i>L'intervento non comporta alcuna modifica allo stato attuale</i>	
	Aree verdi		<i>L'intervento non comporta alcuna modifica allo stato attuale</i>	
	Pericolosità idraulica		L'intervento richiesto interferisce con il fattore di fragilità considerato, ma sono individuabili misure di mitigazione delle criticità individuate.	

RISORSA	DETTAGLIO	INTERVENTO 2		Misure di mitigazione
		Valutazione sintetica	Note	
	Pericolosità geologica	😊	L'intervento richiesto interferisce con il fattore di fragilità considerato, ma sono individuabili misure di mitigazione delle criticità individuate	
	Pericolosità sismica	😊	L'intervento richiesto non interferisce o si relaziona positivamente (non generando criticità) con il fattore di fragilità considerato	
Energia	Consumi energetici	😐	Non sono previsti consumi energetici	
Clima acustico		😐	L'intervento non comporta alcuna modifica allo stato attuale	
Inquinamento elettromagnetico		😐	L'intervento non comporta alcuna modifica allo stato attuale	
Inquinamento luminoso		😐	<i>L'intervento non comporta alcuna modifica allo stato attuale</i>	
Rifiuti		😐	<i>L'intervento non comporta alcuna modifica allo stato attuale</i>	
Risorse naturali	Ecosistemi	😐	<i>L'intervento non comporta alcuna modifica allo stato attuale</i>	
	Specie	😐	<i>L'intervento non comporta alcuna modifica allo stato attuale</i>	

RISORSA	DETTAGLIO	INTERVENTO 2		Misure di mitigazione
		Valutazione sintetica	Note	
	Corridoi ecologici	☹️	L'intervento non comporta alcuna modifica allo stato attuale	
Paesaggio e risorse storico-architettoniche	Visuali paesaggistiche	☹️	L'intervento non interferisce con le visuali paesaggistiche verso la pianura e verso la collina	
	Aree archeologiche	☹️	L'area di intervento non interessa l'ambito archeologico definito dal PS	
	Edifici di valore storico-testimoniale	☹️	L'intervento non interessa edifici esistenti ma solo nuovo suolo. Non risultano presenti tali edifici nei pressi dell'intervento.	
Aspetto socio-economico		☹️	L'intervento non comporta alcuna modifica allo stato attuale	
Qualità della vita e salute umana		😊	Maggiore sicurezza per i mezzi in transito per allargamento della sede stradale	

6 - INTERVENTO 1 Località Diaccio

Localizzazione: Via Bartelletti



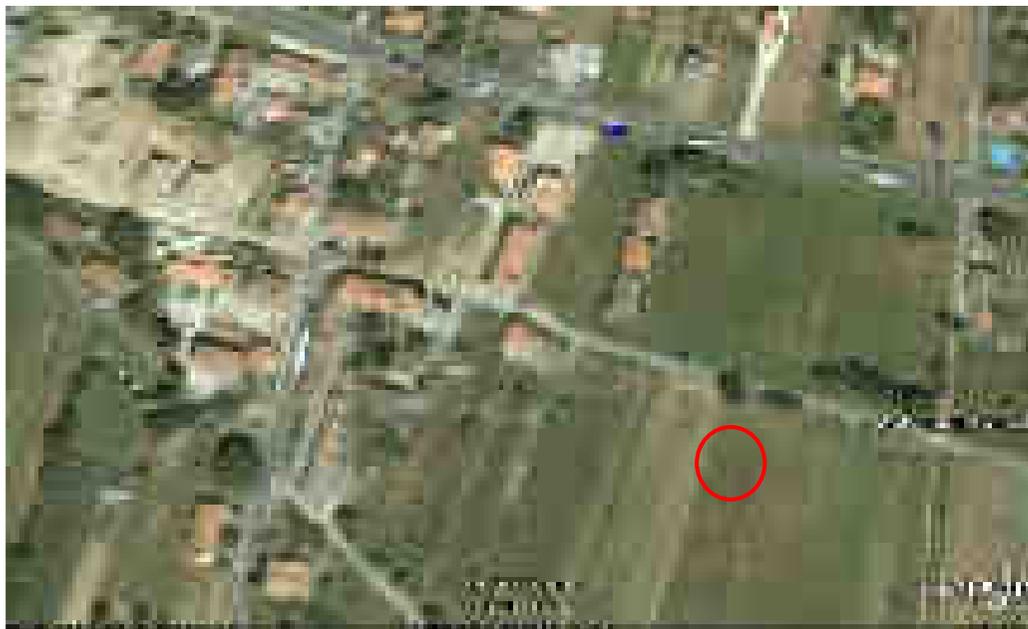
Precedente destinazione urbanistica: area agricola (E4 area di pianura ad indirizzo culturale promiscuo)

Individuazione dei vincoli (Elaborato QP Tav.1):

Descrizione: Si tratta di area a contatto di zona già urbanizzata. Si prevede un nuovo lotto di terreno da destinare a civile abitazione

7 - INTERVENTO 2 Località Diaccio

Localizzazione: via Bartelletti



Precedente destinazione urbanistica: area agricola (E4 area di pianura ad indirizzo culturale promiscuo)

Individuazione dei vincoli (Elaborato QP Tav.1):

Descrizione: Si tratta di area prospiciente la via comunale. Si prevede l'ampliamento di una zona già edificabile

8 - INTERVENTO 3 Località Via Sbarra

Localizzazione: Via Sbarra



Precedente destinazione urbanistica: **area agricola (E4 area di pianura ad indirizzo culturale promiscuo)**

Individuazione dei vincoli (Elaborato QP Tav.1):

Descrizione: Si tratta di area prospiciente la via comunale. Si prevede l'individuazione di zona edificabile ricomprendete un fabbricato esistente.

9 - INTERVENTO 4 Località Via Sbarra

Localizzazione: Via Sbarra



Precedente destinazione urbanistica: area agricola (E4 area di pianura ad indirizzo culturale promiscuo)

Individuazione dei vincoli (Elaborato QP Tav.1):

Descrizione: Si tratta di area prospiciente la via comunale. Si prevede l'ampliamento di area già edificabile

VERIFICA INTERAZIONI AMBIENTALI, SOCIO-ECONOMICHE E SULLA QUALITA' DELLA VITA E LA SALUTE UMANA

RISORSA	DETTAGLIO	INTERVENTO 1		INTERVENTO 2		INTERVENTO 3		INTERVENTO 4		Misure di mitigazione
		Valut. sintetica	Note	Valut. sintetica	Note	Valut. sintetica	Note	Valut. sintetica	Note	
Acqua	Acque superficiali		L'intervento interessa il bacino del Rio Leccio ma non ha interferenz e dirette né sulle acque né sulle fasce ripariali dello stesso		L'intervento interessa il bacino del Rio Leccio ma non ha interferenz e dirette né sulle acque né sulle fasce ripariali dello stesso		L'intervento interessa il bacino del Rio Leccio ma non ha interferenz e dirette né sulle acque né sulle fasce ripariali dello stesso		L'intervento interessa il bacino del Rio Leccio ma non ha interferenze dirette né sulle acque né sulle fasce ripariali dello stesso	
	Acque sotterranee		L'intervento interessa il bacino del Rio Leccio ma non ha interferenz e dirette né sulle acque né sulle fasce ripariali dello stesso		L'intervento interessa il bacino del Rio Leccio ma non ha interferenz e dirette né sulle acque né sulle fasce ripariali dello stesso		L'intervento interessa il bacino del Rio Leccio ma non ha interferenz e dirette né sulle acque né sulle fasce ripariali dello stesso		L'intervento interessa il bacino del Rio Leccio ma non ha interferenze dirette né sulle acque né sulle fasce ripariali dello stesso	
	Fabbisogni e consumi idrici		Aumento dei		Aumento dei		Aumento dei		Aumento dei fabbisogni e dei	Se possibile attuare forme di

RISORSA	DETTAGLIO	INTERVENTO 1		INTERVENTO 2		INTERVENTO 3		INTERVENTO 4		Misure di mitigazione
		Valut. sintetica	Note	Valut. sintetica	Note	Valut. sintetica	Note	Valut. sintetica	Note	
			fabbisogni e dei consumi idrici per aumento del n° di abitanti insediabili. La zona è servita da pubblico acquedotto		fabbisogni e dei consumi idrici per aumento del n° di abitanti insediabili. La zona è servita da pubblico acquedotto		fabbisogni e dei consumi idrici per aumento del n° di abitanti insediabili. La zona è servita da pubblico acquedotto		consumi idrici per aumento del n° di abitanti insediabili. La zona è servita da pubblico acquedotto	<i>risparmio idrico anche mediante soluzioni impiantistiche a livello di progettazione. Installare cisterne per l'accumulo delle acque meteoriche dalle coperture da utilizzare per fini non idropotabili (uso irriguo, antincendio..)</i>
	Scarichi e depurazione		L'aumento del n° di abitanti insediabili determina un aumento del n° di AE. La zona è servita da pubblica fognatura.		L'aumento del n° di abitanti insediabili determina un aumento del n° di AE. La zona è servita da pubblica fognatura.		L'aumento del n° di abitanti insediabili determina un aumento del n° di AE. La zona è servita da pubblica fognatura.		L'aumento del n° di abitanti insediabili determina un aumento del n° di AE. La zona non è servita da pubblica fognatura.	<i>Vista la modesta entità dell'intervento si prescrive l'uso di fosse VASCHE IMHOFF regolarmente autorizzate dagli enti preposti</i>
Aria	Emissioni in atmosfera		L'intervento non		L'intervento non				L'intervento non comporta	

RISORSA	DETTAGLIO	INTERVENTO 1		INTERVENTO 2		INTERVENTO 3		INTERVENTO 4		Misure di mitigazione
		Valut. sintetica	Note							
			comporta alcuna modifica allo stato attuale		comporta alcuna modifica allo stato attuale				alcuna modifica allo stato attuale	
	<i>Emissioni climalteranti</i>	☹️	L'intervento non comporta alcuna modifica allo stato attuale	☹️	L'intervento non comporta alcuna modifica allo stato attuale	☹️	L'intervento non comporta alcuna modifica allo stato attuale	☹️	L'intervento non comporta alcuna modifica allo stato attuale	Importante è l'utilizzo di fonti energetiche alternative come solare termico e solare fotovoltaico per ridurre le emissioni di CO2.
	<i>Traffico mezzi</i>	☹️	L'intervento non comporta alcuna modifica allo stato attuale	☹️	L'intervento non comporta alcuna modifica allo stato attuale	☹️	L'intervento non comporta alcuna modifica allo stato attuale	☹️	L'intervento non comporta alcuna modifica allo stato attuale	
<i>Suolo</i>	<i>Subsidenza</i>		L'area non è interessata da subsidenza							
	<i>Consumo di suolo</i>	☹️	L'intervento prevede nuova occupazione di suolo	☹️	L'intervento prevede nuova occupazione di suolo		L'intervento prevede nuova occupazione di suolo	☹️	L'intervento prevede nuova occupazione di suolo	

RISORSA	DETTAGLIO	INTERVENTO 1		INTERVENTO 2		INTERVENTO 3		INTERVENTO 4		Misure di mitigazione
		Valut. sintetica	Note	Valut. sintetica	Note	Valut. sintetica	Note	Valut. sintetica	Note	
	Impermeabilizzazione suolo		L'intervento prevede l'impermeabilizzazione di suolo		L'intervento prevede l'impermeabilizzazione di suolo		L'intervento prevede l'impermeabilizzazione di suolo		L'intervento prevede l'impermeabilizzazione di suolo	Mantenimento del 25% di superficie permeabile
	Aree verdi		L'area attualmente è con destinazione e agricola		L'area attualmente è con destinazione e agricola		L'area attualmente è con destinazione e agricola		L'area attualmente è con destinazione agricola	Utilizzo nelle aree di rese di piantumazioni ad alto fusto
	Pericolosità idraulica		L'intervento richiesto non interferisce o si relaziona positivamente (non generando criticità) con il fattore di fragilità considerato		L'intervento richiesto interferisce con il fattore di fragilità considerato, ma sono individuabili misure di mitigazione delle criticità individuate.		L'intervento richiesto non interferisce o si relaziona positivamente (non generando criticità) con il fattore di fragilità considerato		L'intervento richiesto non interferisce o si relaziona positivamente (non generando criticità) con il fattore di fragilità considerato	
	Pericolosità geologica		L'intervento richiesto non interferisce o si		L'intervento richiesto interferisce con il fattore di		L'intervento richiesto non interferisce o si		L'intervento richiesto non interferisce o si relaziona positivamente	

RISORSA	DETTAGLIO	INTERVENTO 1		INTERVENTO 2		INTERVENTO 3		INTERVENTO 4		Misure di mitigazione
		Valut. sintetica	Note	Valut. sintetica	Note	Valut. sintetica	Note	Valut. sintetica	Note	
			relazione positivamente (non generando criticità) con il fattore di fragilità considerato		fragilità considerato, ma sono individuabili misure di mitigazione delle criticità individuate		relazione positivamente (non generando criticità) con il fattore di fragilità considerato		(non generando criticità) con il fattore di fragilità considerato	
	<i>Pericolosità sismica</i>		L'intervento richiesto non interferisce o si relaziona positivamente (non generando criticità) con il fattore di fragilità considerato		L'intervento richiesto non interferisce o si relaziona positivamente (non generando criticità) con il fattore di fragilità considerato		L'intervento richiesto non interferisce o si relaziona positivamente (non generando criticità) con il fattore di fragilità considerato		L'intervento richiesto non interferisce o si relaziona positivamente (non generando criticità) con il fattore di fragilità considerato	
<i>Energia</i>	<i>Consumi energetici</i>		L'aumento dei consumi energetici è legato al maggior numero di		L'aumento dei consumi energetici è legato al maggior numero di		L'aumento dei consumi energetici è legato al maggior numero di		L'aumento dei consumi energetici è legato al maggior numero di abitati insediati.	Utilizzo di sistemi di risparmio energetico utilizzando materiali e impianti che consentano una migliore

RISORSA	DETTAGLIO	INTERVENTO 1		INTERVENTO 2		INTERVENTO 3		INTERVENTO 4		Misure di mitigazione
		Valut. sintetica	Note							
			abitati insediati. L'aumento non risulta comunque significativo		abitati insediati. L'aumento non risulta comunque significativo		abitati insediati. L'aumento non risulta comunque significativo		L'aumento non risulta comunque significativo	performance energetica degli edifici. Ricorso a energie rinnovabili (solare termico e fotovoltaico)
<i>Clima acustico</i>		☹️	L'intervento non comporta alcuna modifica allo stato attuale	☹️	L'intervento non comporta alcuna modifica allo stato attuale	☹️	L'intervento non comporta alcuna modifica allo stato attuale	☹️	L'intervento non comporta alcuna modifica allo stato attuale	
<i>Inquinamento elettromagnetico</i>		☹️	L'intervento non comporta alcuna modifica allo stato attuale	☹️	L'intervento non comporta alcuna modifica allo stato attuale	☹️	L'intervento non comporta alcuna modifica allo stato attuale	☹️	L'intervento non comporta alcuna modifica allo stato attuale	I cavi elettrico e telefonico devono essere interrati
<i>Inquinamento luminoso</i>		☹️	Probabile aumento dell'inquinamento luminoso per la presenza antropica nell'area	☹️	Probabile aumento dell'inquinamento luminoso per la presenza antropica nell'area	☹️	Probabile aumento dell'inquinamento luminoso per la presenza antropica nell'area	☹️	Probabile aumento dell'inquinamento luminoso per la presenza antropica nell'area	Prescrizioni volte alla riduzione dell'inquinamento luminoso: - luci rivolte verso il basso - presenza di barriere verdi - razionalizzazione accensione e

RISORSA	DETTAGLIO	INTERVENTO 1		INTERVENTO 2		INTERVENTO 3		INTERVENTO 4		Misure di mitigazione
		Valut. sintetica	Note							
										spegnimento
Rifiuti		☹	Aumento della produzione di rifiuti urbani per aumento del n° di abitanti	☹	Aumento della produzione di rifiuti urbani per aumento del n° di abitanti	☹	Aumento della produzione di rifiuti urbani per aumento del n° di abitanti	☹	Aumento della produzione di rifiuti urbani per aumento del n° di abitanti	
Risorse naturali	Ecosistemi	😊	Attualmente e l'area interessata dall'intervento non presenta caratteri di naturalità tali da poter costituire ecosistema per specie floristiche o faunistiche dal	😊	Attualmente e l'area interessata dall'intervento non presenta caratteri di naturalità tali da poter costituire ecosistema per specie floristiche o faunistiche dal	😊	Attualmente e l'area interessata dall'intervento non presenta caratteri di naturalità tali da poter costituire ecosistema per specie floristiche o faunistiche dal	😊	Attualmente e l'area interessata dall'intervento non presenta caratteri di naturalità tali da poter costituire ecosistema per specie floristiche o faunistiche dal momento che si trova in stretta prossimità di edifici esistenti	

RISORSA	DETTAGLIO	INTERVENTO 1		INTERVENTO 2		INTERVENTO 3		INTERVENTO 4		Misure di mitigazione
		Valut. sintetica	Note							
			esistenti		esistenti		esistenti			
	<i>Specie</i>	☹️	Scelta di specie vegetali autoctone per la realizzazione di fasce vegetazionali. Inoltre, tali specie permettono un migliore inserimento paesaggistico e possono costituire elementi della rete ecologica della pianura.	☹️	Scelta di specie vegetali autoctone per la realizzazione di fasce vegetazionali. Inoltre, tali specie permettono un migliore inserimento paesaggistico e possono costituire elementi della rete ecologica della pianura.		Scelta di specie vegetali autoctone per la realizzazione di fasce vegetazionali. Inoltre, tali specie permettono un migliore inserimento paesaggistico e possono costituire elementi della rete ecologica della pianura.	☹️	Scelta di specie vegetali autoctone per la realizzazione di fasce vegetazionali. Inoltre, tali specie permettono un migliore inserimento paesaggistico e possono costituire elementi della rete ecologica della pianura.	<i>Utilizzo di specie autoctone per siepi e aree a verde</i>
	<i>Corridoi ecologici</i>	☹️	Trattasi di interventi a bassa densità di tipo puntale e non	☹️	Trattasi di interventi a bassa densità di tipo puntale e non	☹️	Trattasi di interventi a bassa densità di tipo puntale e non	☹️	Trattasi di interventi a bassa densità di tipo puntale e non limitano in maniera	

RISORSA	DETTAGLIO	INTERVENTO 1		INTERVENTO 2		INTERVENTO 3		INTERVENTO 4		Misure di mitigazione
		Valut. sintetica	Note	Valut. sintetica	Note	Valut. sintetica	Note	Valut. sintetica	Note	
			limitano in maniera rilevante i corridoi ecologici		limitano in maniera rilevante i corridoi ecologici		limitano in maniera rilevante i corridoi ecologici		rilevante i corridoi ecologici	
Paesaggio e risorse storico-architettoniche	Visuali paesaggistiche		L'intervento non interferisce con le visuali paesaggistiche verso la pianura e verso la collina		L'intervento non interferisce con le visuali paesaggistiche verso la pianura e verso la collina		L'intervento interferisce in maniera minima con la visuale della collina		L'intervento non interferisce con le visuali paesaggistiche verso la pianura e verso la collina	
	Aree archeologiche		L'area di intervento non interessa l'ambito archeologico definito dal PS		L'area di intervento non interessa l'ambito archeologico definito dal PS		L'area di intervento non interessa l'ambito archeologico definito dal PS		L'area di intervento non interessa l'ambito archeologico definito dal PS	
	Edifici di valore storico-testimoniale		L'intervento non interessa tali edifici		L'intervento non interessa tali edifici		L'intervento non interessa tali edifici		L'intervento non interessa tali edifici	
Aspetto socio-economico			L'intervento consente il radicament		L'intervento consente il radicament		L'intervento consente il radicament		L'intervento consente il radicamento	

RISORSA	DETTAGLIO	INTERVENTO 1		INTERVENTO 2		INTERVENTO 3		INTERVENTO 4		Misure di mitigazione
		Valut. sintetica	Note	Valut. sintetica	Note	Valut. sintetica	Note	Valut. sintetica	Note	
			o della popolazione e in zone periferiche del comune		o della popolazione e in zone periferiche del comune		o della popolazione e in zone periferiche del comune		della popolazione in zone periferiche del comune	
Qualità della vita e salute umana			Ampliamento di piccoli nuclei con miglioramento delle relazioni sociali		Ampliamento di piccoli nuclei con miglioramento delle relazioni sociali		Ampliamento di piccoli nuclei con miglioramento delle relazioni sociali		Ampliamento di piccoli nuclei con miglioramento delle relazioni sociali	

COERENZA CON LA PIANIFICAZIONE COMUNALE E CON IL PIANO DI INDIRIZZO TERRITORIALE (PIT) E CON IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO

Strumento	Dettaglio	Note
<p>P.S. approvato con delibera di consiglio comunale nr. 31 del 10/07/1998 e succ. mod. e integrazioni</p>	<p>Interventi nr. 1 e 2</p> <p>Articolo 40 – Norme finali</p> <p>Articolo 19 - Sotto-sistema ambientale delle aree agricole della pianura storica</p> <p>Intervento nr. 3 e 4</p> <p>Articolo 40 – Norme finali</p> <p>Articolo 31 – Sottosistema delle aree coltivate di collina</p>	<p>Interventi 1 e 2</p> <p>L'area si trova a diretto contatto con un nucleo edificato esistente in zona B del vigente RU</p> <p>“Il R.U. potrà variare le quantità insediative prescritte dal P.S. per i singoli sistemi territoriali, fino ad un massimo del 10% per ciascuna destinazione, fermo restando il dimensionamento complessivo del Piano stesso”.</p> <p>Interventi 3 e 4</p> <p>Nelle zone sono presenti dei fabbricati o si trovano a diretto contatto con aree già con destinazione B</p> <p>“Il R.U. potrà variare le quantità insediative prescritte dal P.S. per i singoli sistemi territoriali, fino ad un massimo del 10% per ciascuna destinazione, fermo restando il dimensionamento complessivo del Piano stesso”.</p> <p>“omissis ... in questo quadro è possibile assegnare, nel Regolamento Urbanistico, ad agglomerati sparsi che hanno assunto caratteristiche urbane, una definizione di zona omogenea storica (A) o di completamento (B), come definite dal DM 1444/68”.</p>
<p>RU approvato con Del C.C. n° 46 del 26/11/1999 e successive varianti</p>	<p>RU Zona E4 diventa zona B2 Intervento 1</p> <p>RU Zona E4 diventa zona B2 Intervento 2</p> <p>RU Zona E4 diventa zona B2 Intervento 3</p> <p>RU Zona E11 diventa zona B2 Intervento</p>	<p>Le zone classificate B.2 distinte nel QP -Tavola 2 - Planimetria Generale degli Interventi, da apposita campitura o simbolo grafico comprendono le parti del territorio comunale interessate da agglomerati urbani di recente formazione, prevalentemente destinati ad uso residenziale: in queste zone si prevede di poter edificare ancora una serie di lotti liberi interclusi nell' edificato.</p>

	5. Art. 12 del Regolamento Urbanistico	
VINCOLI	Vincolo paesaggistico – D.Lgs 42/2004	Prima degli interventi dovrà essere acquisito il parere della competente Soprintendenza. Si presuppone che si trattano di interventi a bassa densità e quindi con basso impatto paesaggistico
PIT	Schede del paesaggio - Ambito n°14 - Piana di Lucca	Il Regolamento Urbanistico vigente ha già individuato le zone di valore storico e ambientale ed ha individuato altresì le zone agricole di valore paesistico o di pregio ambientale, secondo i contenuti e il metodo fissato dal PIT. In questo caso specifico non si ravvisano elementi che vanno a incidere sul paesaggio.
PIT	Disciplina di Piano: vedi art. 20,21, 22, 23, 24, 25, 36	Le zone in oggetto risultano essere adiacenti alla viabilità esistente ed in prossimità di aree già urbanizzate. Inoltre si tratta di interventi a bassa densità che non prevedono nuove lottizzazioni. Gli interventi non risultano essere in contrasto con le direttive, prescrizioni di Piano e con le misure di salvaguardia.
PTC	Norme PTC: Titolo IV, documento di conformità PIT e PTC. Appendice 2 – Ambito 1 parte terza: “territorio di bonifica dell'ex lago di Bientina” Art. 72, 73 Titolo VII	Gli interventi non incidono su aree boscate esistenti senza inibire corridoi ecologici in quanto trattasi di interventi puntiformi a bassa densità edilizia. Si verifica che gli interventi non interessano il sistema idraulico e superficiale del territorio di Bonifica dell'ex Lago di Bientina; Le zone interessate dagli interventi non presentano vigneti o oliveti; Gli interventi previsti sono in ampliamento rispetto all'edificato esistente. Nella zona si è verificata l'indisponibilità di possibilità di recupero di edilizia esistente. L'entità degli interventi non necessita di nuove urbanizzazioni salvo quelle strettamente necessarie ai singoli manufatti. Tali opere comunque saranno realizzate contestualmente alla realizzazione dei singoli interventi.

		<p>Gli interventi non incidono su aree boscate esistenti senza inibire corridoi ecologici in quanto trattasi di interventi puntiformi a bassa densità edilizia.</p> <p>Si verifica che gli interventi non interessano il sistema idraulico e superficiale del territorio di Bonifica dell'ex Lago di Bientina;</p> <p>Le zone interessate dagli interventi non presentano vigneti o oliveti;</p> <p>Gli interventi previsti sono in ampliamento rispetto all'edificato esistente. Nella zona si è verificata l'indisponibilità di possibilità di recupero di edilizia esistente.</p> <p>L'entità degli interventi non necessita di nuove urbanizzazioni salvo quelle strettamente necessarie ai singoli manufatti. Tali opere comunque saranno realizzate contestualmente alla realizzazione dei singoli interventi.</p> <p>L'intervento non interferisce con gli affioramenti delle "100 fattorie romane"</p>
--	--	--

10 - INTERVENTO 1 Località Via Asciutti

Localizzazione: Via Asciutti



Precedente destinazione urbanistica: area C1 (area non edificata di espansione residenziale)

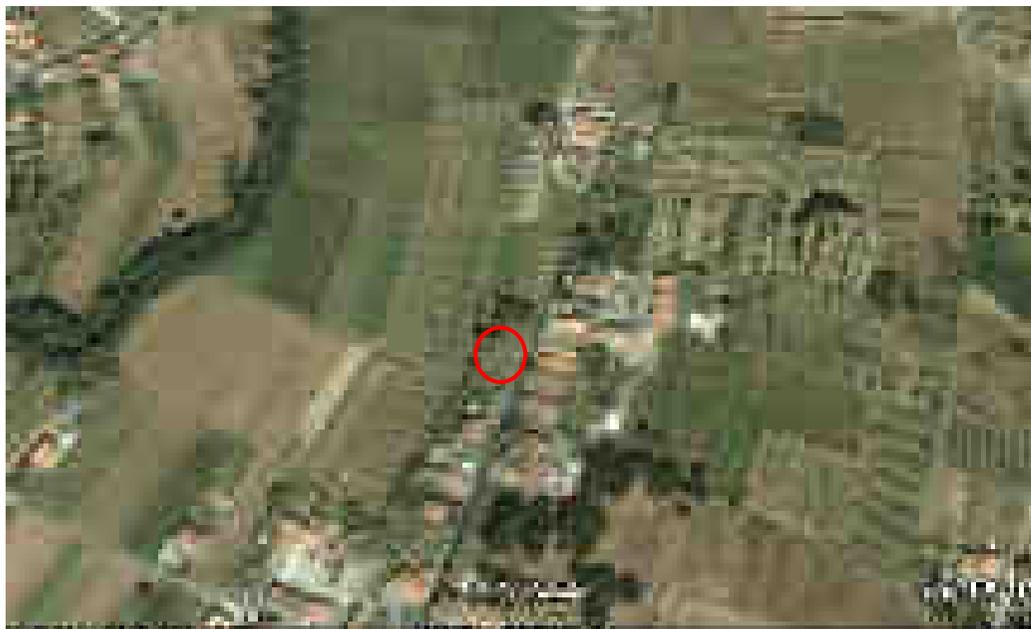
Individuazione dei vincoli (Elaborato QP Tav.1): D.Lgs 42/2994

Descrizione: Trasformazione di area attuata circa 70% in zona C1 in B1

Superficie = 0,428 ha

11 - INTERVENTO 2 Località Via Pollinelle

Localizzazione: Via Pollinelle



Precedente destinazione urbanistica: area agricola (E4 area di pianura ad indirizzo colturale promiscuo)

Individuazione dei vincoli (Elaborato QP Tav.1):

Descrizione: Individuazione di area B1 in ampliamento a un nucleo edificato esistente.

Superficie = 0,038 ha

12 - INTERVENTO 3 Località Via Sbarra

Localizzazione: Via Sbarra



Precedente destinazione urbanistica: Area B4 (area con insediamenti residenziali sparsi a carattere non agricolo ubicati in zona E)

Individuazione dei vincoli (Elaborato QP Tav.1): D.Lgs 42/2004

Descrizione: Trasformazione di Area edificata B4 in B1 senza aumento di volumetrie

Superficie = 0,074 ha

13 - INTERVENTO 4 Località Padule

Localizzazione: zona Padule



Precedente destinazione urbanistica: area H6 (area di riserva del Piano Strutturale)

Individuazione dei vincoli (Elaborato QP Tav.1):

Descrizione: Ampliamento di lotto di terreno B1 di modesta entità rispetto all'esistente.

Superficie = 0,013 ha

14 - INTERVENTO 5 Località Corte Luconi

Localizzazione: Via Leccio



Precedente destinazione urbanistica: area H6 (area di riserva del Piano Strutturale)

Individuazione dei vincoli (Elaborato QP Tav.1):

Descrizione: Piccolo ampliamento di area edificabile B1

Superficie = 0,013 ha 0,013

VERIFICA INTERAZIONI AMBIENTALI, SOCIO-ECONOMICHE E SULLA QUALITA' DELLA VITA E LA SALUTE UMANA

RISORSA	DETTAGLIO	INTERVENTO 1		INTERVENTO 2		INTERVENTO 3		INTERVENTO 4		Misure di mitigazione
		Valut sint	Note	Valut sint	Note	Valut. sint	Note	Valut. sint	Note	
Acqua	Acque superficiali		Tra Rio Leccio e Rio Tazzera		A est del Rio Leccio		Nel bacino del Rio Leccio		Lungo la Fossa Nuova	Non sono da prevedersi interferenze con il reticolo idraulico superficiale sia in fase di cantiere che di esercizio
	Acque sotterranee									Non sono da prevedersi interferenze sia in fase di cantiere che di esercizio
	Fabbisogni e consumi idrici		Aumento dei fabbisogni e dei consumi idrici per aumento del n° di abitanti insediabili. La zona è servita da pubblico acquedotto		Aumento dei fabbisogni e dei consumi idrici per aumento del n° di abitanti insediabili. La zona è servita da pubblico acquedotto		Aumento dei fabbisogni e dei consumi idrici per aumento del n° di abitanti insediabili. La zona è servita da pubblico acquedotto		Aumento dei fabbisogni e dei consumi idrici per aumento del n° di abitanti insediabili. La zona è servita da pubblico acquedotto	Attuare forme di risparmio idrico anche mediante soluzioni impiantistiche a livello di progettazione. Installare cisterne per l'accumulo delle acque meteoriche dalle coperture da utilizzare per fini non idropotabili (uso irriguo, antincendio..)
	Scarichi e depurazione		L'aumento del n° di abitanti insediabili determina un aumento del n° di AE. La zona è servita da pubblica fognatura.		L'aumento del n° di abitanti insediabili determina un aumento del n° di AE. La zona è servita da pubblica fognatura.		L'aumento del n° di abitanti insediabili determina un aumento del n° di AE. La zona è servita da pubblica fognatura.		L'aumento del n° di abitanti insediabili determina un aumento del n° di AE. La zona è servita da pubblica fognatura.	
Aria	Emissioni in atmosfera		L'intervento non comporta alcuna modifica allo stato attuale		L'intervento non comporta alcuna modifica allo stato attuale		L'intervento non comporta alcuna modifica allo stato attuale		L'intervento non comporta alcuna modifica allo stato attuale	
	Emissioni climalteranti		L'intervento non comporta alcuna modifica allo stato		L'intervento non comporta alcuna modifica allo stato		L'intervento non comporta alcuna modifica allo stato		L'intervento non comporta alcuna modifica allo stato	Importante è l'utilizzo di fonti energetiche alternative come solare

RISORSA	DETTAGLIO	INTERVENTO 1		INTERVENTO 2		INTERVENTO 3		INTERVENTO 4		Misure di mitigazione
		Valut. sint.	Note	Valut. sint.	Note	Valut. sint.	Note	Valut. sint.	Note	
			attuale		attuale		attuale		stato attuale	<i>termico e solare fotovoltaico per ridurre le emissioni di CO2.</i>
	Traffico mezzi	☹️	L'intervento non comporta alcuna modifica significativa allo stato attuale	☹️	L'intervento non comporta alcuna modifica significativa allo stato attuale	☹️	L'intervento non comporta alcuna modifica significativa allo stato attuale	☹️	L'intervento non comporta alcuna modifica significativa allo stato attuale	
Suolo	Subsidenza	☹️	L'area non è interessata da subsidenza	☹️	L'area non è interessata da subsidenza		L'area non è interessata da subsidenza		L'intervento non comporta alterazioni significative delle condizioni di subsidenza in atto	
	Consumo suolo	☹️	Si prevede un nuovo impegno di suolo	☹️	Si prevede un nuovo impegno di suolo	☹️	Si prevede un nuovo impegno di suolo	☹️	Si prevede un nuovo impegno di suolo	
	Impermeabilizz. suolo	☹️	Si prevede impermeabilizzazione di suolo	☹️	Si prevede impermeabilizzazione di suolo	☹️	Si prevede impermeabilizzazione di suolo	☹️	Si prevede impermeabilizzazione di suolo	<i>Sarà garantita il 25% del lotto si superficie permeabile</i>
	Aree verdi	☹️	L'area attualmente è con destinazione agricola	☹️	L'area attualmente è con destinazione agricola	☹️	L'area attualmente è con destinazione agricola	☹️	L'area attualmente è con destinazione agricola	Utilizzo nelle aree di resede di piantumazioni ad alto fusto
	Pericolosità idraulica	☹️	L'intervento richiesto interferisce con il fattore di fragilità considerato, ma sono individuabili misure di mitigazione delle	😊	L'intervento richiesto interferisce con il fattore di fragilità considerato, ma sono individuabili misure di mitigazione delle criticità individuate	😊	L'intervento richiesto interferisce con il fattore di fragilità considerato, ma sono individuabili misure di	😊	L'intervento richiesto interferisce con il fattore di fragilità considerato, ma sono individuabili	

RISORSA	DETTAGLIO	INTERVENTO 1		INTERVENTO 2		INTERVENTO 3		INTERVENTO 4		Misure di mitigazione
		Valut sint	Note	Valut sint	Note	Valut. sint	Note	Valut. sint	Note	
			criticità individuate.				mitigazione delle criticità individuate		misure di mitigazione delle criticità individuate	
	<i>Pericolosità geologica</i>	😊	L'intervento richiesto interferisce con il fattore di fragilità considerato, ma sono individuabili misure di mitigazione delle criticità individuate	😊	L'intervento richiesto interferisce con il fattore di fragilità considerato, ma sono individuabili misure di mitigazione delle criticità individuate	😊	L'intervento richiesto interferisce con il fattore di fragilità considerato, ma sono individuabili misure di mitigazione delle criticità individuate	😊	L'intervento richiesto interferisce con il fattore di fragilità considerato, ma sono individuabili misure di mitigazione delle criticità individuate	
	<i>Pericolosità sismica</i>	😊	L'intervento richiesto non interferisce o si relaziona positivamente (non generando criticità) con il fattore di fragilità considerato	😊	L'intervento richiesto interferisce con il fattore di fragilità considerato, ma sono individuabili misure di mitigazione delle criticità individuate	😊	L'intervento richiesto interferisce con il fattore di fragilità considerato, ma sono individuabili misure di mitigazione delle criticità individuate	😊	L'intervento richiesto interferisce con il fattore di fragilità considerato, ma sono individuabili misure di mitigazione delle criticità individuate	
<i>Energia</i>	<i>Consumi energetici</i>	☹️	L'aumento dei consumi energetici è legato al maggior n° di abitati insediati. L'aumento non	☹️	L'aumento dei consumi energetici è legato al maggior n° di abitati insediati. L'aumento non risulta comunque	☹️	L'aumento dei consumi energetici è legato al maggior n° di abitati insediati.	☹️	L'aumento dei consumi energetici è legato al maggior n° di	<i>Utilizzo di sistemi di risparmio energetico utilizzando materiali e impianti che consentano una migliore performance</i>

RISORSA	DETTAGLIO	INTERVENTO 1		INTERVENTO 2		INTERVENTO 3		INTERVENTO 4		Misure di mitigazione
		Valut sint	Note	Valut sint	Note	Valut. sint	Note	Valut. sint	Note	
			risulta comunque significativo		significativo		L'aumento non risulta comunque significativo		abitati insediati. L'aumento non risulta comunque significativo	<i>energetica degli edifici. Ricorso a energie rinnovabili (solare termico e fotovoltaico)</i>
<i>Clima acustico</i>		☹️	L'intervento non comporta alcuna modifica allo stato attuale	☹️	L'intervento non comporta alcuna modifica allo stato attuale	☹️	L'intervento non comporta alcuna modifica allo stato attuale	☹️	L'intervento non comporta alcuna modifica allo stato attuale	
<i>Inquinamento elettromagnetico</i>		☺️	L'intervento non comporta alcuna modifica allo stato attuale	☺️	L'intervento non comporta alcuna modifica allo stato attuale	☺️	L'intervento non comporta alcuna modifica allo stato attuale	☺️	L'intervento non comporta alcuna modifica allo stato attuale	<i>I cavi elettrico e telefonico devono essere interrati</i>
<i>Inquinamento luminoso</i>		☹️	Probabile aumento dell'inquinamento luminoso per la presenza antropica nell'area	☹️	Probabile aumento dell'inquinamento luminoso per la presenza antropica nell'area	☹️	Probabile aumento dell'inquinamento luminoso per la presenza antropica nell'area	☹️	Probabile aumento dell'inquinamento luminoso per la presenza antropica nell'area	Prescrizioni volte alla riduzione dell'inquinamento luminoso: <ul style="list-style-type: none"> • luci rivolte verso il basso • presenza di barriere verdi • razionalizzazione e accensione e spegnimento
<i>Rifiuti</i>		☹️	Aumento della produzione di rifiuti urbani per aumento del n° di abitanti	☹️	Aumento della produzione di rifiuti urbani per aumento del n° di abitanti	☹️	Aumento della produzione di rifiuti urbani per aumento del n° di abitanti	☹️	Aumento della produzione di rifiuti urbani per aumento del n° di abitanti	
<i>Risorse naturali</i>	<i>Ecosistemi</i>	☹️	Attualmente l'area interessata dall'intervento non presenta caratteri di naturalità tali da poter costituire ecosistema per		Attualmente l'area interessata dall'intervento non presenta caratteri di naturalità tali da poter costituire ecosistema per	☹️	Attualmente l'area interessata dall'intervento non presenta caratteri di naturalità tali da poter costituire ecosistema per	☹️	Attualmente l'area interessata dall'intervento non presenta caratteri di naturalità tali da poter costituire ecosistema per	

RISORSA	DETTAGLIO	INTERVENTO 1		INTERVENTO 2		INTERVENTO 3		INTERVENTO 4		Misure di mitigazione
		Valut sint	Note	Valut sint	Note	Valut. sint	Note	Valut. sint	Note	
			specie floristiche o faunistiche dal momento che si trova in stretta prossimità di edifici esistenti		specie floristiche o faunistiche dal momento che si trova in stretta prossimità di edifici esistenti		poter costituire ecosistema per specie floristiche o faunistiche dal momento che si trova in stretta prossimità di edifici esistenti		da poter costituire ecosistema per specie floristiche o faunistiche dal momento che si trova in stretta prossimità di edifici esistenti	
	Specie	😊	Scelta di specie vegetali autoctone per la realizzazione di fasce vegetazionali. Inoltre, tali specie permettono un migliore inserimento paesaggistico e possono costituire elementi della rete ecologica della pianura.	😊	Scelta di specie vegetali autoctone per la realizzazione di fasce vegetazionali. Inoltre, tali specie permettono un migliore inserimento paesaggistico e possono costituire elementi della rete ecologica della pianura.	😊	Scelta di specie vegetali autoctone per la realizzazione di fasce vegetazionali. Inoltre, tali specie permettono un migliore inserimento paesaggistico e possono costituire elementi della rete ecologica della pianura.	😊	Scelta di specie vegetali autoctone per la realizzazione di fasce vegetazionali. Inoltre, tali specie permettono un migliore inserimento paesaggistico e possono costituire elementi della rete ecologica della pianura.	Utilizzo di specie autoctone per alberi e siepi
	Corridoi ecologici	😊	Trattasi di interventi a bassa densità di tipo	😊	Trattasi di interventi a bassa densità di tipo puntale e non	😊	Trattasi di interventi a bassa densità di	😊	Trattasi di interventi a bassa densità	

RISORSA	DETTAGLIO	INTERVENTO 1		INTERVENTO 2		INTERVENTO 3		INTERVENTO 4		Misure di mitigazione
		Valut sint	Note	Valut sint	Note	Valut. sint	Note	Valut. sint	Note	
			puntale e non limitano in maniera rilevante i corridoi ecologici		limitano in maniera rilevante i corridoi ecologici		tipo puntale e non limitano in maniera rilevante i corridoi ecologici		di tipo puntale e non limitano in maniera rilevante i corridoi ecologici	
Paesaggio e risorse storico-architettoniche	Visuali paesaggistiche		L'intervento non interferisce con le visuali paesaggistiche verso la pianura e verso la collina		L'intervento non interferisce con le visuali paesaggistiche verso la pianura e verso la collina		L'intervento non interferisce con le visuali paesaggistiche verso la pianura e verso la collina		L'intervento non interferisce con le visuali paesaggistiche verso la pianura e verso la collina	
	Aree archeologiche		L'area di intervento non interessa l'ambito archeologico definito dal PS		L'area di intervento non interessa l'ambito archeologico definito dal PS		L'area di intervento non interessa l'ambito archeologico definito dal PS		L'area di intervento non interessa l'ambito archeologico definito dal PS	
	Edifici di valore storico-testimoniale		L'intervento non interessa tali edifici		L'intervento non interessa tali edifici		L'intervento non interessa tali edifici		L'intervento non interessa tali edifici	
Aspetto socio-economico			L'intervento consente il radicamento della popolazione in zone periferiche del comune		L'intervento consente il radicamento della popolazione in zone periferiche del comune		L'intervento consente il radicamento della popolazione in zone periferiche del comune		L'intervento consente il radicamento della popolazione in zone periferiche del comune	
Qualità della vita e salute umana			Ampliamento di piccoli nuclei con miglioramento delle relazioni		Ampliamento di piccoli nuclei con miglioramento delle relazioni sociali		Ampliamento di piccoli nuclei con miglioramento		Ampliamento di piccoli nuclei con miglioramento	

RISORSA	DETTAGLIO	INTERVENTO 1		INTERVENTO 2		INTERVENTO 3		INTERVENTO 4		Misure di mitigazione
		Valut sint	Note	Valut sint	Note	Valut. sint	Note	Valut. sint	Note	
			sociali				delle relazioni sociali		delle relazioni sociali	

VERIFICA INTERAZIONI AMBIENTALI, SOCIO-ECONOMICHE E SULLA QUALITA' DELLA VITA E LA SALUTE UMANA

RISORSA	DETTAGLIO	INTERVENTO 5		Misure di mitigazione	
		Valut sint	Note	Note	
Acqua	Acque superficiali		Tra Rio Leccio e Rio Tazzera	Lungo la Fossa Nuova	<i>Non sono da prevedersi interferenze con il reticolo idraulico superficiale sia in fase di cantiere che di esercizio</i>
	Acque sotterranee				<i>Non sono da prevedersi interferenze sia in fase di cantiere che di esercizio</i>
	Fabbisogni e consumi idrici		Aumento dei fabbisogni e dei consumi idrici per aumento del n° di abitanti insediabili. La zona è servita da pubblico acquedotto	Aumento dei fabbisogni e dei consumi idrici per aumento del n° di abitanti insediabili. La zona è servita da pubblico acquedotto	<i>Attuare forme di risparmio idrico anche mediante soluzioni impiantistiche a livello di progettazione. Installare cisterne per l'accumulo delle acque meteoriche dalle coperture da utilizzare per fini non idropotabili (uso irriguo, antincendio..)</i>
	Scarichi e depurazione		L'aumento del n° di abitanti insediabili determina un aumento del n° di AE. La zona è	L'aumento del n° di abitanti insediabili determina un aumento del n°	

RISORSA	DETTAGLIO	INTERVENTO 5		Misure di mitigazione	
		Valut sint	Note	Note	
			servita da pubblica fognatura.	di AE. La zona è servita da pubblica fognatura.	
Aria	Emissioni in atmosfera	☹️	L'intervento non comporta alcuna modifica allo stato attuale	L'intervento non comporta alcuna modifica allo stato attuale	
	Emissioni climalteranti	☹️	L'intervento non comporta alcuna modifica allo stato attuale	L'intervento non comporta alcuna modifica allo stato attuale	<i>Importante è l'utilizzo di fonti energetiche alternative come solare termico e solare fotovoltaico per ridurre le emissioni di CO2.</i>
	Traffico mezzi	☹️	L'intervento non comporta alcuna modifica significativa allo stato attuale	L'intervento non comporta alcuna modifica significativa allo stato attuale	
Suolo	Subsidenza	☹️	L'area non è interessata da subsidenza	L'intervento non comporta alterazioni significative delle condizioni di subsidenza in atto	
	Consumo suolo	☹️	Si prevede un nuovo impegno di suolo	Si prevede un nuovo impegno di suolo	
	Impermeabili zz. suolo	☹️	Si prevede impermeabilizzazioni e di suolo	Si prevede impermeabilizzazione di suolo	<i>Sarà garantita il 25% del lotto si superficie permeabile</i>
	Aree verdi	☹️	L'area attualmente è con destinazione agricola	L'area attualmente è con	Utilizzo nelle aree di resede di piantumazioni ad alto fusto

RISORSA	DETTAGLIO	INTERVENTO 5		Misure di mitigazione	
		Valut sint	Note	Note	
				destinazione agricola	
	<i>Pericolosità idraulica</i>	☹️	L'intervento richiesto interferisce con il fattore di fragilità considerato, ma sono individuabili misure di mitigazione delle criticità individuate.		
	<i>Pericolosità geologica</i>	☹️	L'intervento richiesto interferisce con il fattore di fragilità considerato, ma sono individuabili misure di mitigazione delle criticità individuate.		
	<i>Pericolosità sismica</i>	😊	L'intervento richiesto non interferisce o si relaziona positivamente (non generando criticità) con il fattore di fragilità considerato		

RISORSA	DETTAGLIO	INTERVENTO 5		Misure di mitigazione	
		Valut sint	Note	Note	
Energia	Consumi energetici		L'aumento dei consumi energetici è legato al maggior n° di abitati insediati. L'aumento non risulta comunque significativo	L'aumento dei consumi energetici è legato al maggior n° di abitati insediati. L'aumento non risulta comunque significativo	Utilizzo di sistemi di risparmio energetico utilizzando materiali e impianti che consentano una migliore performance energetica degli edifici. Ricorso a energie rinnovabili (solare termico e fotovoltaico)
Clima acustico			L'intervento non comporta alcuna modifica allo stato attuale	L'intervento non comporta alcuna modifica allo stato attuale	
Inquinamento elettromagnetico			L'intervento non comporta alcuna modifica allo stato attuale	L'intervento non comporta alcuna modifica allo stato attuale	I cavi elettrico e telefonico devono essere interrati
Inquinamento luminoso			Probabile aumento dell'inquinamento luminoso per la presenza antropica nell'area	Probabile aumento dell'inquinamento luminoso per la presenza antropica nell'area	Prescrizioni volte alla riduzione dell'inquinamento luminoso: - luci rivolte verso il basso - presenza di barriere verdi - razionalizzazione accensione e spegnimento
Rifiuti			Aumento della produzione di rifiuti urbani per aumento del n° di abitanti	Aumento della produzione di rifiuti urbani per aumento del n° di abitanti	
Risorse naturali	Ecosistemi		Attualmente l'area interessata dall'intervento non presenta caratteri di naturalità tali da	Attualmente l'area interessata dall'intervento non presenta	

RISORSA	DETTAGLIO	INTERVENTO 5		Misure di mitigazione	
		Valut sint	Note	Note	
			poter costituire ecosistema per specie floristiche o faunistiche dal momento che si trova in stretta prossimità di edifici esistenti	caratteri di naturalità tali da poter costituire ecosistema per specie floristiche o faunistiche dal momento che si trova in stretta prossimità di edifici esistenti	
	Specie		Scelta di specie vegetali autoctone per la realizzazione di fasce vegetazionali. Inoltre, tali specie permettono un migliore inserimento paesaggistico e possono costituire elementi della rete ecologica della pianura.	Scelta di specie vegetali autoctone per la realizzazione di fasce vegetazionali. Inoltre, tali specie permettono un migliore inserimento paesaggistico e possono costituire elementi della rete ecologica della pianura.	Utilizzo di specie autoctone per alberi e siepi

RISORSA	DETTAGLIO	INTERVENTO 5		Misure di mitigazione	
		Valut sint	Note	Note	
	<i>Corridoi ecologici</i>		Trattasi di interventi a bassa densità di tipo puntale e non limitano in maniera rilevante i corridoi ecologici	Trattasi di interventi a bassa densità di tipo puntale e non limitano in maniera rilevante i corridoi ecologici	
<i>Paesaggio e risorse storico-architettoniche</i>	<i>Visuali paesaggistiche</i>		L'intervento non interferisce con le visuali paesaggistiche verso la pianura e verso la collina	L'intervento non interferisce con le visuali paesaggistiche verso la pianura e verso la collina	
	<i>Aree archeologiche</i>		L'area di intervento non interessa l'ambito archeologico definito dal PS	L'area di intervento non interessa l'ambito archeologico definito dal PS	
	<i>Edifici di valore storico-testimoniale</i>		L'intervento non interessa tali edifici	L'intervento non interessa tali edifici	
<i>Aspetto socio-economico</i>			L'intervento consente il radicamento della popolazione in zone periferiche del comune	L'intervento consente il radicamento della popolazione in zone periferiche del comune	

RISORSA	DETTAGLIO	INTERVENTO 5		Misure di mitigazione	
		Valut sint	Note	Note	
Qualità della vita e salute umana			Ampliamento di piccoli nuclei con miglioramento delle relazioni sociali	Ampliamento di piccoli nuclei con miglioramento delle relazioni sociali	

Strumento	Dettaglio	Note
<p>P.S. approvato con delibera di consiglio comunale nr. 31 del 10/07/1998 e succ. mod. e integrazioni</p>	<p>Interventi nr. 1 e 2</p> <p>Articolo 40 – Norme finali</p> <p>Articolo 19 - Sotto-sistema ambientale delle aree agricole della pianura storica</p> <p>Intervento nr. 3 e 4</p> <p>Articolo 40 – Norme finali</p> <p>Articolo 31 – Sottosistema delle aree coltivate di collina</p>	<p>Interventi 1 e 2</p> <p>L'area si trova a diretto contatto con un nucleo edificato esistente in zona B del vigente RU</p> <p>“Il R.U. potrà variare le quantità insediative prescritte dal P.S. per i singoli sistemi territoriali, fino ad un massimo del 10% per ciascuna destinazione, fermo restando il dimensionamento complessivo del Piano stesso”.</p> <p>Interventi 3 e 4</p> <p>Nelle zone sono presenti dei fabbricati o si trovano a diretto contatto con aree già con destinazione B</p> <p>“Il R.U. potrà variare le quantità insediative prescritte dal P.S. per i singoli sistemi territoriali, fino ad un massimo del 10% per ciascuna destinazione, fermo restando il dimensionamento complessivo del Piano stesso”.</p> <p>“omissis ... in questo quadro è possibile assegnare, nel Regolamento Urbanistico, ad agglomerati sparsi che hanno assunto caratteristiche urbane, una definizione di zona omogenea storica (A) o di completamento (B), come definite dal DM 1444/68”.</p>
<p>RU approvato con Del C.C. n° 46 del 26/11/1999 e successive varianti</p>	<p>RU Zona E4 diventa zona B2 Intervento 1</p> <p>RU Zona E4 diventa zona B2 Intervento 2</p> <p>RU Zona E4 diventa zona B2 Intervento 3</p> <p>RU Zona E11 diventa zona B2 Intervento 5.</p> <p>Art. 12 del Regolamento Urbanistico</p>	<p>Le zone classificate B.2 distinte nel QP -Tavola 2 - Planimetria Generale degli Interventi, da apposita campitura o simbolo grafico comprendono le parti del territorio comunale interessate da agglomerati urbani di recente formazione, prevalentemente destinati ad uso residenziale: in queste zone si prevede di poter edificare ancora una serie di lotti liberi interclusi nell' edificato.</p>

VINCOLI	Vincolo paesaggistico – D.Lgs 42/2004	Prima degli interventi dovrà essere acquisito il parere della competente Soprintendenza. Si presuppone che si trattano di interventi a bassa densità e quindi con basso impatto paesaggistico
PIT	Schede del paesaggio - Ambito n°14 - Piana di Lucca	Il Regolamento Urbanistico vigente ha già individuato le zone di valore storico e ambientale ed ha individuato altresì le zone agricole di valore paesistico o di pregio ambientale, secondo i contenuti e il metodo fissato dal PIT. In questo caso specifico non si ravvisano elementi che vanno a incidere sul paesaggio.
PIT	Disciplina di Piano: vedi art. 20,21, 22, 23, 24, 25, 36	Le zone in oggetto risultano essere adiacenti alla viabilità esistente ed in prossimità di aree già urbanizzate. Inoltre si tratta di interventi a bassa densità che non prevedono nuove lottizzazioni. Gli interventi non risultano essere in contrasto con le direttive, prescrizioni di Piano e con le misure di salvaguardia.
PTC	Norme PTC: Titolo IV, documento di conformità PIT e PTC. Appendice 2 – Ambito 1 parte terza: “territorio di bonifica dell'ex lago di Bientina” Art. 72, 73 Titolo VII	Gli interventi non incidono su aree boscate esistenti senza inibire corridoi ecologici in quanto trattasi di interventi puntiformi a bassa densità edilizia. Si verifica che gli interventi non interessano il sistema idraulico e superficiale del territorio di Bonifica dell'ex Lago di Bientina; Le zone interessate dagli interventi non presentano vigneti o oliveti; Gli interventi previsti sono in ampliamento rispetto all'edificato esistente. Nella zona si è verificata l'indisponibilità di possibilità di recupero di edilizia esistente. L'entità degli interventi non necessita di nuove urbanizzazioni salvo quelle strettamente necessarie ai singoli manufatti. Tali opere comunque saranno realizzate contestualmente alla realizzazione dei singoli interventi.

15 - INTERVENTO 1 Località Molino Sbarra

Localizzazione: Molino Sbarra



Precedente destinazione urbanistica: area H3.1 (area destinata alle opere di regimazione idraulica)

Individuazione dei vincoli (Elaborato QP Tav.1):

Descrizione: Riduzione di area destinata a cassa di espansione

Superficie = 0,696 ha

VERIFICA INTERAZIONI AMBIENTALI, SOCIO-ECONOMICHE E SULLA QUALITA' DELLA VITA E LA SALUTE UMANA

<i>RISORSA</i>	<i>DETTAGLIO</i>	<i>Valutazione sintetica</i>	<i>Note</i>	<i>Misure di mitigazione</i>
Acqua	Acque superficiali		Zona di golena del Rio Leccio	
	Acque sotterranee			
	Fabbisogni e consumi idrici	--		
	Scarichi e depurazione	--		
Aria	Emissioni in atmosfera			
	Emissioni climalteranti			
	Traffico mezzi	--		
Suolo	Subsidenza	--		
	Consumo di suolo	😊	Il vincolo determina la non edificabilità dei suoli	
	Impermeabilizzazione suolo	😊	Il vincolo determina la non edificabilità dei suoli	
	Aree verdi	😊	L'area costituisce una zona a verde lungo il Rio Leccio	
	Pericolosità idraulica	😊	L'intervento richiesto non interferisce o si relaziona positivamente (non generando criticità) con il fattore di fragilità considerato	
	Pericolosità geologica	😊	L'intervento richiesto non interferisce o si relaziona positivamente (non generando criticità) con il fattore di	

<i>RISORSA</i>	<i>DETTAGLIO</i>	<i>Valutazione sintetica</i>	<i>Note</i>	<i>Misure di mitigazione</i>
			fragilità considerato	
	Pericolosità sismica	😊	L'intervento richiesto non interferisce o si relaziona positivamente (non generando criticità) con il fattore di fragilità considerato	
Energia	Consumi energetici	--		
Clima acustico		😊	La presenza di alberature e verde consente la presenza di una barriera naturale fonoassorbente	
Inquinamento elettromagnetico		--		
Inquinamento luminoso		--		
Rifiuti		--		
Risorse naturali	Ecosistemi	😊	Mantenimento zona ripariale	
	Specie	😊	Habitat per specie animali e vegetali	
	Corridoi ecologici	😊	Il Rio Leccio e la sua fascia di pertinenza costituiscono importanti elementi della rete di connessione ecologica tra la pianura e la collina	
Paesaggio e risorse storico-architettoniche	Visuali paesaggistiche	😊	Si mantiene la zona di pertinenza del corso d'acqua e quindi si conservano le visuali paesaggistiche verso l'impluvio	
	Aree archeologiche	😐	L'area è distante dall'ambito archeologico riconosciuto dal PS vigente	
	Edifici di valore storico-testimoniale	😐	Non sono presenti fabbricati	

<i>RISORSA</i>	<i>DETTAGLIO</i>	<i>Valutazione sintetica</i>	<i>Note</i>	<i>Misure di mitigazione</i>
Aspetto socio-economico			Non incide su aspetti socio-economici	
Qualità della vita e salute umana			Mantenimento di zone a verde non edificate	

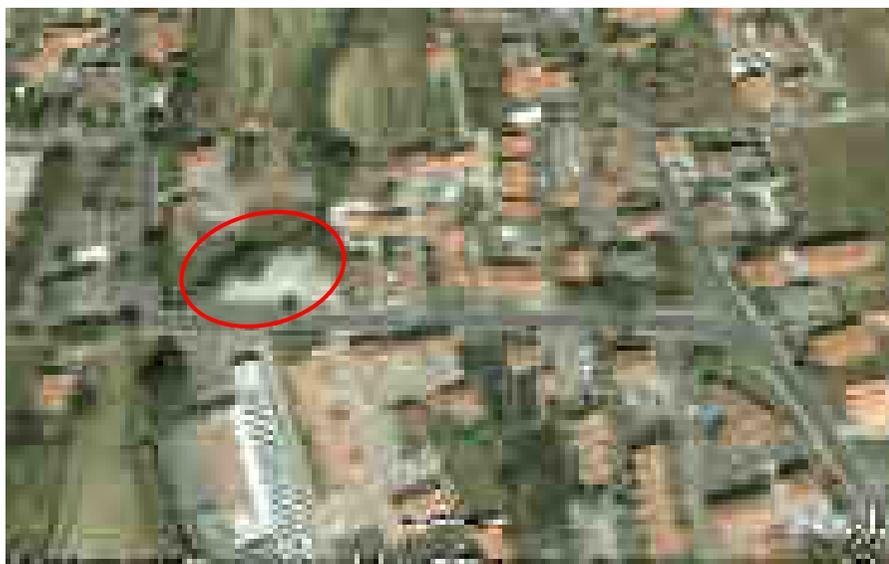
COERENZA CON LA PIANIFICAZIONE COMUNALE E CON IL PIANO DI INDIRIZZO TERRITORIALE (PIT)

Strumento	Dettaglio	Note
P.S. approvato con delibera di consiglio comunale nr. 31 del 10/07/1998 e succ. mod. e integrazioni	<p>Articolo 40 – Norme finali</p> <p>Articolo 31 – Sottosistema delle aree coltivate di collina</p>	L'intervento prevede il recupero di area agricola che è prevista come cassa di espansione del vigente R.U. Non contrasta con previsioni di P.S.
RU approvato con Del C.C. n°46 del 26/11/1999 e successive varianti	RU Zona H3.1 diventa zona E6	<p>In particolare Art. 23 - Zone E aree destinate all' attività agricola.</p> <p>23.1. Dette zone comprendono la parte più estesa del territorio comunale, sono destinate allo sviluppo dell'attività agricola e alla tutela ambientale; nel Piano Strutturale sono raggruppate in quattro sottosistemi definiti sia dalle caratteristiche morfologiche ed ambientali, sia dalle caratteristiche della produzione agricola e sia infine dai vincoli imposti dalla legislazione regionale sulle zone sottoposte a rischi di inondazione.</p> <p>23.3. Ogni sotto-sistema ambientale si articola ulteriormente nelle seguenti zone E che disciplinano lo sviluppo dell'attività produttiva agricola, gli insediamenti umani nel territorio extraurbano e le azioni per la tutela del territorio e per la valorizzazione del paesaggio:</p> <p>E.1 aree umide e palustri bonificate adibite a seminativo;</p> <p>E.2 aree umide e palustri bonificate ad indirizzo culturale promiscuo;</p> <p>E.3 aree per arboricoltura da legno;</p> <p>E.4 aree di pianura ad indirizzo culturale promiscuo;</p> <p>E.5 aree di collina con prevalenza di coltivazioni viti-olivicole;</p> <p>E.6 aree di collina di pregio paesaggistico con prevalenza di coltivazioni viti-olivicole;</p> <p>E.7 area per stoccaggio di cereali;</p> <p>E.8 area umida corrispondente all' antico alveo del lago di Bientina;</p> <p>E.9 area di interesse archeologico;</p> <p>E.10 area interessata dall'insediamento dell'antico castello;</p> <p>E.11 aree boscate;</p> <p>La disciplina delle diverse zone è riportata nella parte VI delle NTA</p>
VINCOLI	Vincolo paesaggistico – D.Lgs	<p>Prima degli interventi dovrà essere acquisito il parere della competente Soprintendenza.</p> <p>Si presuppone che si trattano di interventi a bassa densità e quindi con basso impatto</p>

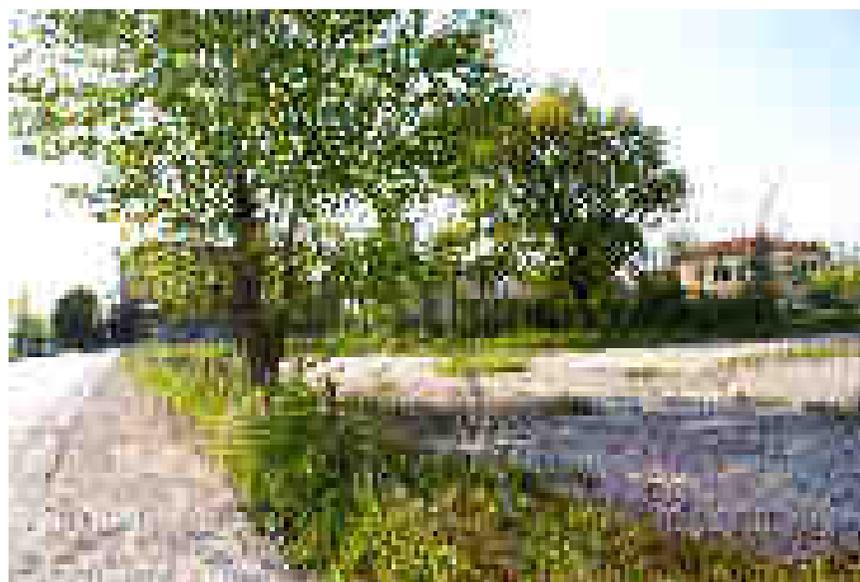
	42/2004	paesaggistico
PIT	Schede del paesaggio - Ambito n°14 - Piana di Lucca	L'intervento prevede il recupero di area agricola. Non risulta in contrasto con le previsioni delle schede del paesaggio
PIT	Disciplina di Piano: vedi art. 20,21, 22, 23, 24, 25, 36	L'intervento prevede il recupero di area agricola. Non risulta in contrasto con le previsioni del PIT
PTC	Norme PTC: Titola IV, documento di conformità PIT e PTC. Appendice 2 – Ambito 1 parte terza: "territorio di bonifica dell'ex lego di Bientina" Art. 72, 73 Titolo VII	L'intervento prevede il recupero di area agricola. Non risulta in contrasto con le previsioni del PTC

16 - INTERVENTO 1 Località Rughì

Localizzazione :Via Romana Ovest



Descrizione: Attualmente l'area è inutilizzata



Individuazione dei vincoli (Elaborato QP Tav.1):**Descrizione:** Modifica classe di pericolosità dell'area

Superficie = 0,116ha

VERIFICA INTERAZIONI AMBIENTALI, SOCIO-ECONOMICHE E SULLA QUALITA' DELLA VITA E LA SALUTE UMANA

RISORSA	DETTAGLIO	Valutazione sintetica	Note	Misure di mitigazione
Acqua	Acque superficiali	☺	Vicino al Rio Ralla	Da evitare ogni interazione sia in fase di cantiere che in fase di esercizio con il reticolo idraulico superficiale. Le acque dilavanti il parcheggio devono essere raccolte e trattate qualora il parcheggio sia destinato a mezzi pesanti e comunque ad attività che possano determinare sversamenti anche accidentali di idrocarburi
	Acque sotterranee	☺		Da evitare ogni interazione sia in fase di cantiere che in fase di esercizio il suolo e il sottosuolo se il parcheggio può essere interessato anche accidentalmente da sversamenti di idrocarburi
	Fabbisogni e consumi idrici	--		
	Scarichi e depurazione	--		
Aria	Emissioni in atmosfera	--		
	Emissioni climalteranti	--		

RISORSA	DETTAGLIO	Valutazione sintetica	Note	Misure di mitigazione
	Traffico mezzi	--		
Suolo	Subsidenza	☹️	L'area non è interessata da subsidenza	
	Consumo di suolo	--		
	Impermeabilizzazione suolo	--		
	Aree verdi	--		
	Pericolosità idraulica	☹️	L'intervento richiesto interferisce con il fattore di fragilità considerato, ma sono individuabili misure di mitigazione delle criticità individuate.	
	Pericolosità geologica	😊	L'intervento richiesto non interferisce o si relaziona positivamente (non generando criticità) con il fattore di fragilità considerato	
	Pericolosità sismica	😊	L'intervento richiesto non interferisce o si relaziona positivamente (non generando criticità) con il fattore di fragilità considerato	
Energia	Consumi energetici	--		
Clima acustico		--		
Inquinamento elettromagnetico		--		
Inquinamento luminoso		--		
Rifiuti		--		
Risorse naturali	Ecosistemi	☹️	Attualmente l'area non riveste un valore naturalistico	

RISORSA	DETTAGLIO	Valutazione sintetica	Note	Misure di mitigazione
	Specie	☹️	Non si ritiene possano essere presenti specie di interesse naturalistico	Da utilizzare specie vegetali autoctone per la realizzazione di zone a verde
	Corridoi ecologici	☹️		Possibilità di inserire specie vegetali che possano costituire elemento di connessione ecologica con il vicino Rio Ralla
Paesaggio e risorse storico-architettoniche	Visuali paesaggistiche	☹️	L'intervento non incide su visuali paesaggistiche	
	Aree archeologiche	☹️	L'area è distante dall'ambito archeologico definito dal vigente PS	
	Edifici di valore storico-testimoniale	☹️	Non ci sono fabbricati di valore storico	
Aspetto socio-economico		😊	Recupero zona degradata	
Qualità della vita e salute umana		😊	Aumento zone utili per la sosta anche dei residenti	

COERENZA CON LA PIANIFICAZIONE COMUNALE E CON IL PIANO DI INDIRIZZO TERRITORIALE (PIT)

Strumento	Dettaglio	Note
P.S. approvato con delibera di consiglio comunale nr. 31 del 10/07/1998 e succ. mod. e integrazioni	Articolo 18 – sistema territoriale della collina storica	L'intervento prevede l'approfondimento di indagini per la riduzione del rischio idraulico della zona, non vi è quindi in contrasto con il vigente PS
RU approvato con Del C.C. n°46 del 26/11/1999 e	RU Zona F2 diventa zona F2 senza vincolo di natura idraulica	In particolare Art. 24- 24.1 (...)

successive varianti		<p>F.2 - aree per le quali non è fissata una specifica destinazione di uso pubblico ma che saranno destinate, sulla base di una delibera dell' A.C., a funzioni e servizi di uso pubblico scelti tra quelli specificatamente elencati</p> <p>Art. 26.1 Destinazione d'uso: Le zone classificate F.2 distinte nel QP - Tavola 2 - Planimetria Generale degli Interventi, comprendono: aree a verde disciplinate in analogia a quanto indicato per le zone F.1.3 e nel rispetto delle disposizioni del precedente art. 19; <u>aree da destinare a parcheggio disciplinate in analogia a quanto specificato per le zone F.1.4 e nel rispetto delle disposizioni del precedente art. 19;</u> aree da destinare ad attività commerciali e direzionali di prevalente interesse pubblico e/o negozi di vicinato; banche, uffici postali, uffici pubblici decentrati; attrezzature e depositi comunali decentrati; aree e manufatti a destinare alla protezione civile; aree e manufatti da destinare ad attività di carattere culturale, politico, religioso; medici pubblici e privati, ambulatori e consultori specializzati, attrezzature di interesse sociale ed assistenziale; locande, hotel ed altri manufatti da destinare ad attività turistico ricettive, a servizio di finalità e/o di attrezzature pubbliche; aree da destinare ad attività ricreative e per ospitare feste stagionali ed attrezzature per giostre e luna park; palestre, centri per attività sportive pubbliche e private; residenza integrativa delle attrezzature di uso pubblico precedentemente elencate fino ad un massimo del 80% del volume complessivo dell'intervento; altre attività non comprese tra le precedenti e decise dal Consiglio Comunale.</p>
VINCOLI	Vincolo paesaggistico – D.Lgs 42/2004	
PIT	Schede del paesaggio - Ambito n°14 - Piana di Lucca	L'intervento prevede la riduzione del rischio idraulico della zona approfondendo le indagini geologiche e idrauliche – Non vi è contrasto con le schede
PIT	Disciplina di Piano: vedi art. 20,21, 22, 23, 24, 25, 36	L'intervento prevede la riduzione del rischio idraulico della zona approfondendo le indagini geologiche e idrauliche – Non vi è contrasto con la disciplina di piano

PTC	<p>Norme PTC:</p> <p>Titola IV,</p> <p>documento di conformità PIT e PTC.</p> <p>Appendice 2 – Ambito 1 parte terza: “territorio di bonifica dell'ex lego di Bientina”</p> <p>Art. 72, 73</p> <p>Titolo VII</p>	<p>L'intervento prevede la riduzione del rischio idraulico della zona approfondendo le indagini geologiche e idrauliche – Non vi è contrasto con la disciplina del PTC</p>
-----	---	--

17 - INTERVENTO via Capannori

Localizzazione: via Capannori





Precedente destinazione urbanistica: [area A2 – Comparto 2 scheda 13](#)

Individuazione dei vincoli (Elaborato QP Tav.1):

Descrizione: Sopraelevazione di fabbricato esistente

Superficie = 0,009 ha

VERIFICA INTERAZIONI AMBIENTALI, SOCIO-ECONOMICHE E SULLA QUALITA' DELLA VITA E LA SALUTE UMANA

RISORSA	DETTAGLIO	INTERVENTO 1		Misure di mitigazione
		Valut sint	Note	
Acqua	Acque superficiali	--		Non sono da prevedersi interferenze con il reticolo idraulico superficiale sia in fase di cantiere che di esercizio
	Acque sotterranee	--		Non sono da prevedersi interferenze sia in fase di cantiere che di esercizio
	Fabbisogni e consumi idrici	☹️	Aumento dei fabbisogni e dei consumi idrici per aumento del n° di abitanti insediabili. La zona è servita da pubblico acquedotto	Attuare forme di risparmio idrico anche mediante soluzioni impiantistiche a livello di progettazione. Installare cisterne per l'accumulo delle acque meteoriche dalle coperture da utilizzare per fini non idropotabili (uso irriguo, antincendio..)
	Scarichi e depurazione	☹️	L'aumento del n° di abitanti insediabili determina un aumento del n° di AE. La zona è servita da pubblica fognatura.	
Aria	Emissioni in atmosfera	😊	L'intervento non comporta alcuna modifica allo stato attuale	
	Emissioni climalteranti	😊	L'intervento non comporta alcuna modifica allo stato attuale	Importante è l'utilizzo di fonti energetiche alternative come solare termico e solare fotovoltaico per ridurre le emissioni di CO2.
	Traffico mezzi	😊	L'intervento non comporta alcuna modifica significativa allo stato attuale	
Suolo	Subsidenza	😊	L'area non è interessata da subsidenza	
	Consumo suolo	😊	Non si prevede un nuovo impegno di suolo	
	Impermeabili zz. suolo	😊	Non si prevede impermeabilizzazione di suolo	
	Aree verdi	--		
	Pericolosità idraulica	😊	L'intervento richiesto interferisce con il fattore di fragilità considerato, ma sono	L'intervento di sopraelevazione è consentito esclusivamente senza incremento di unità immobiliare

RISORSA	DETTAGLIO	INTERVENTO 1		Misure di mitigazione
		Valut sint	Note	
			individuabili misure di mitigazione delle criticità individuate.	
	Pericolosità geologica	😊	L'intervento richiesto interferisce con il fattore di fragilità considerato, ma sono individuabili misure di mitigazione delle criticità individuate	
	Pericolosità sismica	😊	L'intervento richiesto non interferisce o si relaziona positivamente (non generando criticità) con il fattore di fragilità considerato	
Energia	Consumi energetici	😞	L'aumento dei consumi energetici è legato al maggior n° di abitati insediati. L'aumento non risulta comunque significativo	Utilizzo di sistemi di risparmio energetico utilizzando materiali e impianti che consentano una migliore performance energetica degli edifici. Ricorso a energie rinnovabili (solare termico e fotovoltaico)
Clima acustico		😐	L'intervento non comporta alcuna modifica allo stato attuale	
Inquinamento elettromagnetico		😐	L'intervento non comporta alcuna modifica allo stato attuale	
Inquinamento luminoso		😐	L'intervento non comporta alcuna modifica allo stato attuale	
Rifiuti		😞	Aumento della produzione di rifiuti urbani per aumento del n° di abitanti	
Risorse naturali	Ecosistemi	😐	Attualmente l'area interessata dall'intervento non presenta caratteri di naturalità tali da poter	

RISORSA	DETTAGLIO	INTERVENTO 1		Misure di mitigazione
		Valut sint	Note	
			costituire ecosistema per specie floristiche o faunistiche dal momento che si trova in stretta prossimità di edifici esistenti	
	Specie	☹️	Scelta di specie vegetali autoctone per la realizzazione di fasce vegetazionali. Inoltre, tali specie permettono un migliore inserimento paesaggistico e possono costituire elementi della rete ecologica della pianura.	Utilizzo di specie autoctone per alberi e siepi
	Corridoi ecologici	☺️	Trattasi di interventi a bassa densità di tipo puntale e non limitano in maniera rilevante i corridoi ecologici	
Paesaggio e risorse storico-architettoniche	Visuali paesaggistiche	☹️	L'intervento non interferisce con le visuali paesaggistiche verso la pianura e verso la collina	
	Aree archeologiche	☹️	L'area di intervento non interessa l'ambito archeologico definito dal PS	
	Edifici di valore storico-testimoniale	☹️	L'intervento non interessa tali edifici	
Aspetto socio-economico		😊	L'intervento consente il radicamento della popolazione in zone centrali e da riqualificare del comune	
Qualità della vita e salute		😊	Ampliamento di piccoli nuclei con miglioramento delle relazioni sociali	

RISORSA	DETTAGLIO	INTERVENTO 1		Misure di mitigazione
		Valut sint	Note	
umana				

Strumento	Dettaglio	Note
P.S. approvato con delibera di consiglio comunale nr. 31 del 10/07/1998 e succ. mod. e integrazioni	Art. 27 – UTOE delle aree storiche contenenti ville ed altri edifici di valore architettonico o ambientale (esistenti al 1860)	<p>Gli interventi ammessi sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - consolidamento e recupero dei manufatti esistenti nelle UTOE individuate nella tav. di Piano n. 5, nelle 3 Varianti al P. di F. ai sensi dell' art. 5 della L.R. 59/80 e negli elenchi di edifici di particolare pregio ai sensi dell' art. 7 della stessa legge. <p>Omissis.....</p> <p>Il Regolamento Urbanistico conseguente al P.S., sulla base di approfondimenti storico-tipologici, sociali, procedurali, dovrà verificare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - lo stato di attuazione delle prescrizioni urbanistiche dettagliate, esistenti nelle varie UTOE: potranno essere riclassificati i manufatti che, a seguito delle esperienze di gestione delle Varianti ex art. 5, L.R. 59/80, sono caratterizzati da un intreccio di condizioni tanto vincolanti da rendere difficile il loro recupero; <p>omissis</p>
RU approvato con Del C.C. n° 46 del 26/11/1999 e	Da ZTO A2 rimane con destinazione A2	<p>Elaborato QPR2 – Schedatura del patrimonio edilizio esistente in zona A2 – A3</p> <p>Intervento ammesso: ristrutturazione edilizia tipo “B” Comprende operazioni che, anche in deroga agli art. 7, 8, 9 del D.M. 2 Aprile 1968 n. 1444 comportino la riorganizzazione funzionale delle singole unità abitative ed il loro</p>

successive varianti		<p>adeguamento igienico sanitario, con modifiche anche alle strutture portanti verticali. Oltre agli interventi già consentiti per la ristrutturazione di tipo A sono ulteriormente consentite operazioni di: sostituzione di solai esistenti anche con modeste modifiche della quota d'imposta (fino ad un massimo di più o meno 30 cm. rispetto alla quota originale a condizione che i piani dell'intradosso e dell'estradosso del nuovo solaio non interferiscano con la luce delle aperture verticali (finestre, porte-finestre, ecc.); consolidamento e/o parziale demolizione e ricostruzione di strutture portanti degradate in elevazione, compresa la sopraelevazione dell'ultimo piano per adeguare l'altezza dell'edificio alla stessa quota degli altri edifici adiacenti più alti (l'entità di queste opere non deve superare il 50% dell'edificato già esistente); tali interventi possono riguardare anche opere di sottomurazione delle fondazioni, sostituzione delle stesse con platee generali, plinti di fondazione, fondazioni con travi rovescie, ecc. Negli dicembre 2007 edifici esistenti o nelle resedi degli stessi, previo rispetto delle prescrizioni sulla fattibilità geologica e idrologico-idraulica degli interventi, è sempre ammesso: realizzare autorimesse secondo quanto fissato dalla L. 122/89; realizzare cantine secondo le modalità fissate dal Regolamento Edilizio comunale; opere riguardanti il rialzamento della copertura indispensabili sia a consolidare l'edificio (formazione di cordoli in calcestruzzo armato, sostituzione di strutture lignee del tetto con altre in laterizio armato, rimessa in piano del punto di appoggio delle falde del tetto, ecc.) sia a rendere abitabili i locali sottotetto eventualmente già dotati di finestrate e di riscontro d'aria; le sopraelevazioni e/o gli ampliamenti, per realizzare il risanamento igienico e funzionale delle unità immobiliari interessate, devono sempre avvenire nella piena garanzia statica dell'immobile oggetto dell'intervento; tali incrementi sono specificatamente indicati nelle schede per U.M.I., ristrutturazione dei volumi destinati ad altri usi a condizione che tali operazioni siano esplicitamente consentite dalle norme articolate per U.M.I. e/o dalle tavole del presente strumento urbanistico; modifica, ristrutturazione o nuova formazione di corpi scala; apertura e/o chiusura di nuove finestre, come specificato nelle norme generali sulla configurazione di prospetto e ulteriormente articolate per U.M.I.</p>
<i>VINCOLI</i>		
PIT	Schede del paesaggio - Ambito n°14 - Piana di Lucca	Il Regolamento Urbanistico vigente ha già individuato le zone di valore storico e ambientale ed ha individuato altresì le zone agricole di valore paesistico o di pregio ambientale, secondo i contenuti e il metodo fissato dal PIT. In questo caso specifico non si ravvisano elementi che vanno a incidere sul paesaggio.
PIT	Disciplina di Piano: vedi art. 20,21, 22, 23, 24, 25, 36	<p>L'intervento prevede un lieve aumento della sopraelevazione già consentita.</p> <p>Gli interventi non risultano essere in contrasto con le direttive, prescrizioni di Piano e</p>

		con le misure di salvaguardia.
PTC	Norme PTC: Titola IV, documento di conformità PIT e PTC. Appendice 2 – Ambito 1 parte terza: “territorio di bonifica dell'ex lego di Bientina” Art. 72, 73 Titolo VII	<p>Gli interventi non incidono su aree boscate esistenti senza inibire corridoi ecologici in quanto trattasi di interventi puntiformi a bassa densità edilizia.</p> <p>Si verifica che gli interventi non interessano il sistema idraulico e superficiale del territorio di Bonifica dell'ex Lago di Bientina;</p> <p>Le zone interessate dagli interventi non presentano vigneti o oliveti;</p> <p>Gli interventi previsti sono in sopraelevazione rispetto all'edificato esistente. Si recupera quindi un fabbricato esistente.</p> <p>L'entità degli interventi non necessita di nuove urbanizzazioni salvo quelle strettamente necessarie ai singoli manufatti.</p>

18 - F.1.4 - aree destinate a parcheggi pubblici. Località Via Ciarpi

Descrizione intervento: La zona necessita di aree destinate a Parcheggio per cui si prevede la realizzazione di tale infrastruttura

Localizzazione: Via Ciarpi





Precedente destinazione urbanistica: Area D1 - aree produttive prevalentemente edificate

Individuazione dei vincoli (Elaborato QP Tav.1):

Descrizione: Fascia di terreno già pavimentata in asfalto lungo via Ciarpi, la presente variante urbanistica prevede la trasformazione di un parcheggio privato in un parcheggio ad uso pubblico.

Estensione dell'area: 0,014 ha

COERENZA CON LA PIANIFICAZIONE COMUNALE, CON IL PIANO DI INDIRIZZO TERRITORIALE (PIT) E IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO (PTC)

Strumento	Dettaglio	Note
<p>P.S. approvato con delibera di consiglio comunale nr. 31 del 10/07/1998 e succ. mod. e integrazioni</p>	<p>Art. 29 UTOE delle aree produttive prevalentemente esistenti</p>	<p>Comprendono le parti del territorio edificate o con lotti liberi riservati ad insediamenti industriali distinti in diverse categorie:</p> <ul style="list-style-type: none"> - quelli collocati nelle zone industriali a nord dell' autostrada, quelli lungo la via Puccini, quelli tra via di Capannori e via Ciarpi, quelli della zona di Rughi e comunque inseriti in un' area specializzata, sufficientemente ordinata, con edifici più propriamente produttivi ma anche misti, con l'integrazione di funzioni espositive, commerciali, pubblicitiche; - quelli localizzati in piccole zone con destinazione produttiva, ubicate ai limiti dell' abitato o inseriti all' interno degli insediamenti residenziali. <p>La destinazione d'uso ammessa è per funzioni industriali, artigianali, commerciali, magazzini, uffici, laboratori, mostre, servizi e attrezzature, e quant'altro connesso con le attività produttive: il tutto secondo quanto espressamente consentito e specificato nel Regolamento Urbanistico.</p> <p>Gli interventi ammessi che riguardano queste UTOE sono di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ristrutturazione edilizia, demolizione e ricostruzione, ampliamento e nuova edificazione per lotti singoli o tramite piano di lottizzazione convenzionata, piano di recupero e/o piano particolareggiato; - all' interno delle varie UTOE, individuate nella tav. di Piano n. 5, tutti gli ampliamenti sono subordinati alla contemporanea realizzazione di idonee opere di riqualificazione ambientale da realizzarsi prioritariamente, ma non esclusivamente, attraverso la piantumazione di fasce di verde di alto fusto intorno all' area produttiva.

RU approvato con Del C.C. n° 46 del 26/11/1999 e successive varianti	F.1.4 - aree destinate a parcheggi pubblici.	<p>Le zone classificate F.1.4 e distinte nel QP - Tavola 2 - Planimetria Generale degli Interventi, comprendono i parcheggi pubblici che eccedono le superfici a parcheggio previste dall'Art. 19 della L. 765/67, l. 122/89, ecc.</p> <p>25.4.2 destinazione d' uso:</p> <p>parcheggi di automezzi, viabilità interna di svincolo alle aree di parcheggio, aree di verde a corredo delle zone di sosta degli automezzi, percorsi pedonali interni all'area di sosta, attrezzature e manufatti a servizio dell' area di parcheggio.</p>
VINCOLI		
PIT	Schede del paesaggio - Ambito n°14 - Piana di Lucca	Il Regolamento Urbanistico vigente ha già individuato le zone di valore storico e ambientale ed ha individuato altresì le zone agricole di valore paesistico o di pregio ambientale, secondo i contenuti e il metodo fissato dal PIT. In questo caso specifico non si ravvisano elementi da tutelare ai fini sopra citati.
PIT	Disciplina di Piano: vedi art. 20,21, 22, 23, 24, 25, 36	<p>L'area in oggetto risulta essere adiacente alla viabilità esistente ed in prossimità di area fortemente antropizzata e urbanizzata. La zona risulta essere priva di aree a parcheggio. Su tale area è prevista quindi la realizzazione di un area da destinare alla sosta di mezzi .</p> <p>L'intervento non risulta essere in contrasto con le direttive, prescrizioni di Piano e con le misure di salvaguardia.</p> <p>L'intervento tende a incrementare gli standard urbanistici della zona migliorando la qualità della vita degli abitanti della zona.</p>
PTC	Norme PTC: Titola IV, documento di conformità PIT e PTC.	<p>Gli interventi non incidono su aree boscate esistenti senza inibire corridoi ecologici in quanto trattasi di trasformazione di un parcheggio privato in un parcheggio ad uso pubblico.</p> <p>Si verifica che gli interventi non interessano il sistema idraulico e superficiale del territorio di Bonifica dell'ex Lago di Bientina;</p>

	Appendice 2 – Ambito 1 parte terza: “territorio di bonifica dell'ex lego di Bientina” Art. 72, 73 Titolo VII	Le zone interessate dagli interventi non presentano vigneti o oliveti; Gli interventi previsti sono in sopraelevazione rispetto all'edificato esistente. Si Recupera quindi un fabbricato esistente. L'intervento non prevede la necessità di nuova urbanizzazione.
--	--	--

VERIFICA INTERAZIONI AMBIENTALI, SOCIO-ECONOMICHE E SULLA QUALITA' DELLA VITA E LA SALUTE UMANA

RISORSA	DETTAGLIO	INTERVENTO 1		Misure di mitigazione
		Valutazione sintetica	Note	
Acqua	Acque superficiali	--	L'intervento non comporta alcuna modifica allo stato attuale	
	Acque sotterranee	--	L'intervento non comporta alcuna modifica allo stato attuale	
	Fabbisogni e consumi idrici	--	L'intervento non comporta alcuna modifica allo stato attuale	
	Scarichi e depurazione	--	L'intervento non comporta alcuna modifica allo stato attuale	
Aria	Emissioni in atmosfera	--	L'intervento non comporta alcuna modifica allo stato attuale	
	Emissioni climalteranti	--	L'intervento non comporta alcuna modifica allo stato attuale	
	Traffico mezzi	--	L'intervento non comporta alcuna modifica allo stato attuale	
Suolo	Subsidenza	--	L'intervento non comporta alcuna modifica allo stato attuale	
	Consumo di suolo	--	L'intervento non comporta alcuna modifica allo stato attuale	
	Impermeabilizzazione	--	L'intervento non comporta	

RISORSA	DETTAGLIO	INTERVENTO 1		Misure di mitigazione
		Valutazione sintetica	Note	
	<i>suolo</i>		alcuna modifica allo stato attuale	
	<i>Aree verdi</i>	--	L'intervento non comporta alcuna modifica allo stato attuale	
	<i>Pericolosità idraulica</i>	--	L'intervento non comporta alcuna modifica allo stato attuale	
	<i>Pericolosità geologica</i>	--	L'intervento non comporta alcuna modifica allo stato attuale	
	<i>Pericolosità sismica</i>	--	L'intervento non comporta alcuna modifica allo stato attuale	
<i>Energia</i>	<i>Consumi energetici</i>	--	L'intervento non comporta alcuna modifica allo stato attuale	
<i>Clima acustico</i>		--	L'intervento non comporta alcuna modifica allo stato attuale	
<i>Inquinamento elettromagnetico</i>		--	L'intervento non comporta alcuna modifica allo stato attuale	
<i>Inquinamento luminoso</i>		--	L'intervento non comporta alcuna modifica allo stato attuale	
<i>Rifiuti</i>		--	L'intervento non comporta alcuna modifica allo stato attuale	
<i>Risorse naturali</i>	<i>Ecosistemi</i>	--	L'intervento non comporta alcuna modifica allo stato attuale	

RISORSA	DETTAGLIO	INTERVENTO 1		
		Valutazione sintetica	Note	Misure di mitigazione
	<i>Specie</i>	--	L'intervento non comporta alcuna modifica allo stato attuale	
	<i>Corridoi ecologici</i>	--	L'intervento non comporta alcuna modifica allo stato attuale	
<i>Paesaggio e risorse storico-architettoniche</i>	<i>Visuali paesaggistiche</i>	--	L'intervento non comporta alcuna modifica allo stato attuale	
	<i>Aree archeologiche</i>	--	L'intervento non comporta alcuna modifica allo stato attuale	
	<i>Edifici di valore storico-testimoniale</i>	--	L'intervento non comporta alcuna modifica allo stato attuale	
<i>Aspetto socio-economico</i>			Miglioramento della dotazione di standard urbanistici pubblici	
<i>Qualità della vita e salute umana</i>		--	L'intervento non comporta alcuna modifica allo stato attuale	